

ALLEGATO “B”

EMISSIONI IN ATMOSFERA IN DEROGA

Il presente allegato, composto da n. 69 pagine compreso il presente frontespizio, è costituito dall'istanza di adesione all'autorizzazione di carattere generale per le emissioni in atmosfera in deroga, ai sensi dell'art. 272, co. 2, del D.lgs. n. 152/2206 e ss.mm.ii., adottata dal Libero Consorzio Comunale di Siracusa con determinazione del X Settore – Territorio e Ambiente, Def. Rep. n. 1936 del 08/11/2021, per le attività di ***“Saldatura di oggetti e superfici metalliche”*** acquisita a mezzo PEC con prot. gen. n. 31940 del 24/11/2025 per lo stabilimento della società **“ITEKO S.R.L.”** - Sede in S.S. 124 KM. 106 - foglio 16, p.lla 54 al N.T.C. del Comune di Solarino.



Registro Generale di Protocollo
N° 0031940 del 24/11/2025 13:29

Movimento: Arrivo Data Sped Mail: 24/11/2025 13:16

Tipo Documento:

Classificazione: 12-1

Doc. Esterno n° 18986 del 24/11/2025 00:00 Documento precedente: /

Oggetto: **TRASMISSIONE INTEGRAZIONE DOCUMENTI AUA DITTA ITEKO SRL**

Documento principale: 20251124131050.pdf

Mittenti

Denominazione	Comune di Residenza	PEC
COMUNE SOLARINO		COMUNE@SOLARINO-PEC.IT

Smistamenti

In carico a	dal	Data ricev.	Trasmesso da	Smistamento per
Tutela Ambientale ed Ecologia	24/11/2025		TERRITORIO E AMBIENTE - PROTEZIONE CIVILE	COMPETENZA
TERRITORIO E AMBIENTE - PROTEZIONE CIVILE	24/11/2025	24/11/2025	Gruppo Protocollo	COMPETENZA
Tutela Ambientale ed Ecologia	24/11/2025	25/11/2025	TERRITORIO E AMBIENTE - PROTEZIONE CIVILE	COMPETENZA

Allegati

Q.tà	Tipo Allegato	Titolo	Descrizione
	Copia Conforme	Copia Conforme	
	Allegato	DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO NOTORIO INDOMENICO (2).pdf	
	Allegato	DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO NOTORIO INDOMENICO (2).pdf.p7m	
	Allegato	DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO NOTORIO SPETTANZE.pdf	
	Allegato	DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO NOTORIO SPETTANZE.pdf.p7m	



SUAP del Comune di Solarino (SR)

indirizzo di posta elettronica certificata

comune@solarino-pec.it

da trasmettere a

Libero Consorzio Comunale di Siracusa

X Settore - Territorio e Ambiente

autorizzazioneunicaambientale@pec.provincia.siracusa.it

ARPA Sicilia

arpa@pec.arpa.sicilia.it

Oggetto: Istanza di adesione all'*autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera*, ai sensi dell'art. 272, co. 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 09/08/2007.

Il sottoscritto Salvatore Indomenico nato a Siracusa il 21 /03 / 1977, residente in Floridia (SR), via Milano n. 10 in qualità di legale rappresentante dell'Impresa ITEKO SRL con sede legale in Avola, via Mazzini C.la Legnanon1

CHIEDE

ai sensi dell'art. 272, co. 3, D.Lgs. n. 152/2006, di aderire all'*autorizzazione di carattere generale* di cui all'oggetto, per:

† ☒ **installazione** di nuovo impianto da ubicare in Solarino, S.S. 124 Km 106, giusta Determinazione del Capo del X Settore (DCS) n. _____, del _____;

† ☐ **trasferimento** di impianto esistente da _____ via _____ n. _____, a _____, via _____ n. _____, di cui all' adesione alla DCS n. _____ del ___ / ___ / _____ e presa d'atto con DCS n. _____ del ___ / ___ / _____;

† ☐ **modifica sostanziale** a impianto esistente ubicato in _____, via _____, n. _____, di cui all' adesione alla DCS n. _____ del ___ / ___ / _____ e presa d'atto con DCS n. _____ del ___ / ___ / _____;

† ☐ **rinnovo**, autorizzazione di impianto esistente già autorizzato con _____ n. _____ del ___ / ___ / _____ o di cui all' adesione alla DCS n. _____ del ___ / ___ / _____ e presa d'atto con DCS n. _____ del ___ / ___ / _____;

per gli impianti/attività in deroga, ai sensi dell'art. 272, co. 2, elencati nella Parte II, dell'Allegato IV, alla Parte Quinta, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., delegate dalla Regione Sicilia ai Liberi Consorzi Comunali/Città Metropolitane, ai sensi dell'art. 6, "Autorizzazioni ad attività a ridotto

inquinamento atmosferico ed a ridotto impatto ambientale", della L.R. n. 71 del 03/10/1995, "Disposizioni urgenti in materia di territorio e ambiente".

A tal fine, consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 per dichiarazioni non veritiere e formazione ed uso di atti falsi,

DICHIARA

- a) di impegnarsi a rispettare i requisiti tecnico costruttivi e gestionali e le prescrizioni e gli obblighi riportati negli allegati alla presente domanda, e che l'attività oggetto della stessa viene svolta in conformità con quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia di qualità dell'aria, in particolare dal D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dal D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007;
- b) di non trovarsi nei casi di cui al comma 4, lettere a) e b), dell'art. 272 del D. Lgs. n. 152/2006;
- c) che decorsi i **quarantacinque (45)** giorni dalla presentazione della presente domanda di adesione realizzerà le opere e inizierà la conseguente attività.

ALLEGA

alla presente istanza la seguente documentazione:

- ☒ **(MOD. 1) Allegato "Informazioni generali"**, conforme alla *scheda "Informazioni generali"* adottata dall'amministrazione competente al rilascio dell'Autorizzazione generale, debitamente compilato e sottoscritto dal rappresentante legale *(per installazione/modifica impianto)*
- ☒ **(MOD. 2) Allegato "Elenco generale"**, conforme alla *scheda "Elenco generale"* adottata dall'amministrazione competente al rilascio dell'Autorizzazione generale, debitamente compilato e sottoscritto dal rappresentante legale *(per installazione/modifica impianto)*
- ☒ **(MOD. 3, 3/A, 3/B) Allegato "Prescrizioni e adempimenti generali"**, sottoscritto dal rappresentante legale e dal consulente tecnico *(per installazione/modifica impianto)*
- ☒ **(MOD. 4) Allegato "Variazione titolarità (voltura)"**, sottoscritto dal rappresentante legale *(per variazione titolarità impianto)*
- ☒ **(MOD. 5) Relazione tecnica con relativi allegati**, debitamente compilati e sottoscritti dal rappresentante legale e dal consulente tecnico *(per installazione/modifica impianto)*
- ☒ **(MOD. 6) Allegato tecnico specifico per l'attività** debitamente compilato e sottoscritto dal rappresentante legale e dal consulente tecnico *(per installazione/modifica impianto)*
- ☒ **Dichiarazione Antimafia** (autocertificazione), art. 88 co. 4-bis e art. 89 D.Lgs. 159/2011 *(sempre)*
- ☒ **Ricevuta del versamento previsto** per il rilascio dell'*Autorizzazione generale*, sul Conto Corrente postale n. 17770900 intestato alla "Cassa Provinciale della Regione Siciliana – Banco di Sicilia – Palermo cap. 1606 – Tasse sulle concessioni governative regionali"*(sempre)*

- ☐ **Concessione edilizia, destinazione d'uso con specifico riferimento all'attività da svolgere, titolo di possesso dell'immobile e carta dei vincoli** *(per installazione nuovo impianto o trasferimento)*
- ☐ **Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio** *(per installazione/modifica impianto o per variazione di titolarità)*
- ☐ **Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà** a firma dell'estensore della documentazione tecnica, che quanto contenuto in tale documentazione corrisponde allo stato di fatto o di progetto, ed è attinente alle proprie competenze professionali ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n° 445 e con le modalità dell'art.38 dello stesso Decreto *(per installazione/modifica/trasferimento impianto)*
- ☒ **Fotocopia documento di identità del legale rappresentante e del consulente tecnico. Dichiarazione circa lo stato di fatto e/o di progetto dell'impianto** con firma in originale *(per installazione/modifica/trasferimento impianto)*

Data 05/11/2025

Il Consulente Tecnico



(Timbro e firma del consulente)
legale)

Il Rappresentante Legale



(Timbro e firma del rappresentante)

Le istanze devono essere debitamente firmate. La firma del Consulente Tecnico assevera la conformità dell'impianto alle caratteristiche tecniche dichiarate.

LA PRESENTE DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE SARA' ACCETTATA ESCLUSIVAMENTE COMPLETA IN OGNI SUA PARTE

Allegato all'istanza di adesione all'Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007.

Informazioni generali

Azienda

Ragione sociale ITEKO S.R.L.
Partita IVA 01885280899
Codice fiscale 01885280899
Via AVOLA (SR) VIA MAZZINI C.LE
LEGNANO 1 CAP

Coordinate geografiche Nord 37.09343175096996,
punti emissione Est 15.130405781497943
Classificazione industria insalubre: Classe 1: A ☐ B ☐ C ☐
Classe 2: A ☐ B ☐ C ☐
Non si tratta di industria insalubre ☒

Numero addetti 13
25.11
STRUTTURE METALLICHE

Legale rappresentante

Cognome Indomenico
Nome Salvatore
Nato a Siracusa il 21 /03 / 1977
Residenza via Floridia (SR) Via Milano n. 57
Data 06/11/2025

Il Rappresentante Legale

ITEKO srl
(Timbro Amministratore Unico) **Salvatore Indomenico**
Rappresentante legale

Allegato all'istanza di adesione all'Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007.

Elenco generale

Impianto per il quale si chiede l'Autorizzazione in via generale

(Barrare con una "X" l'attività che interessa)

- ☐ Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 kg
- ☐ Tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiestri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 kg
- ☐ Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2.000 kg
- ☐ Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con utilizzo di prodotti vernicianti pronti non superiore a 50 kg/g
- ☐ Torrefazione di caffè ed altri prodotti tostati con produzione non superiore a 450 g/g
- ☐ Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g
- ☐ Produzione di oggetti artistici in ceramica, terracotta o vetro in forni in muffola discontinua con utilizzo nel ciclo produttivo di smalti, colori e affini non superiore a 50 kg/g
- ☐ Molitura cereali con produzione non superiore a 1500 kg/g
- ☐ Prodotti in calcestruzzo e gesso in quantità non superiore a 1.500 kg/g
- ☒ Saldatura di oggetti e superfici metalliche

Altri impianti/attività in deroga, ai sensi dell'art. 272, co. 2, elencati nella Parte II, dell'Allegato IV, alla Parte Quinta, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., delegate dalla *Regione Sicilia ai Liberi Consorzi Comunali/Città Metropolitane, non compresi nel D.A. n. 74/GAB del 08/05/2009, previsti dall'Allegato I del D.P.R. n. 59/2013, ai sensi dell'art. 7, co. 3, dello stesso D.P.R.*

☐ _____

Data 06/11/2025

Il Rappresentante Legale

MOD. 3

Allegato all'istanza di adesione all'Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007.

Prescrizioni, adempimenti generali, informativa ex D. Lgs. 196/03

1. Prescrizioni

- 1.1** L'impianto deve essere progettato, realizzato, gestito e monitorato al fine di minimizzare le emissioni nocive (polveri, inquinanti, sostanze osmogene, ecc.) massimizzandone invece la sostenibilità (sostenibilità economica, sostenibilità di prodotto, sostenibilità di processo), in modo da garantire, in tutte le condizioni di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nell'Autorizzazione di carattere generale cercando di contenere nel maggior modo possibile le emissioni diffuse ed evitando che si generino cattivi odori. I sistemi di abbattimento riportati nelle schede tecniche, indicanti i parametri impiantistici minimi richiesti a garanzia del rispetto dei limiti di emissione, possono essere sostituiti da sistemi di abbattimento con una prestazione ambientale equivalente o superiore.
- 1.2** Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili sulla base della migliore tecnologia disponibile devono essere convogliate. Dovrà essere evitata, per quanto possibile, la produzione di polveri e di particolato fine, e dovrà essere garantita la salubrità e la sicurezza durante le attività autorizzate, evitando ogni possibile forma di esposizione a polveri, inquinanti, ed eventuali sostanze chimiche tossiche.
- 1.3** La Ditta deve rispettare le soglie di produzione o di consumo riportate nell'elenco specifico e le ulteriori prescrizioni indicate negli allegati tecnici. Le soglie di produzione e di consumo indicate nell'elenco si intendono riferite all'insieme delle attività esercitate nello stesso luogo, mediante uno o più impianti o macchinari e sistemi non fissi o operazioni manuali. In caso di superamento di tali soglie o di impossibilità di adempiere a tali prescrizioni, dovrà essere presentata domanda di autorizzazione in "procedura ordinaria" ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006.
- 1.4** Più impianti (o macchinari) fissi con caratteristiche tecniche e costruttive simili, aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee, localizzati nello stesso luogo, destinati a specifiche attività tra loro identiche, sono considerati come un unico impianto. Ciascun impianto o macchinario fisso dotato di autonomia funzionale deve avere un solo punto di emissione. Ove non sia tecnicamente possibile assicurare il rispetto di quanto sopra, ciascun impianto o macchinario fisso dotato di autonomia funzionale può avere più punti di emissione. In tal caso, i valori limite di emissione espressi come "flusso di massa" sono riferiti al complesso delle emissioni dell'impianto o del macchinario fisso dotato di autonomia funzionale e quelli espressi come "concentrazione" sono riferiti alle emissioni dei singoli punti. Ove non sia tecnicamente possibile assicurare il rispetto di quanto sopra,

le emissioni di più impianti o macchinari fissi dotati di autonomia funzionale possono essere convogliate in uno o più punti di emissione comuni, purché le emissioni di tutti gli impianti o di tutti i macchinari fissi dotati di autonomia funzionale presentino caratteristiche chimico-fisiche omogenee. In tal caso, a ciascun punto di emissione comune si applica il più severo dei valori limite di emissione espressi come “concentrazione” previsti per i singoli impianti o macchinari fissi dotati di autonomia funzionale.

1.5 I valori limite di emissione fissati dall'autorizzazione rappresentano la massima concentrazione di sostanze che possono essere immesse in atmosfera dalle lavorazioni e dagli impianti considerati. I limiti si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, con esclusione dei periodi di avviamento, arresto e guasto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni necessarie per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto.

1.6 Gli impianti di abbattimento devono rispettare le seguenti prescrizioni:

1.6.1 Idonei punti di prelievo, collocati in modo adeguato, devono essere previsti a valle dei presidi depurativi installati, per consentire un corretto campionamento e, laddove la ditta lo ritenga opportuno, a monte degli stessi, al fine di accertarne l'efficienza. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con il Dipartimento ARPA competente per territorio;

1.6.2 Un'opportuna procedura di gestione degli eventi o dei malfunzionamenti deve essere definita da parte dell'esercente dell'impianto così da garantire, in presenza di eventuali situazioni anomale, una adeguata attenzione ed efficacia degli interventi.

In ogni caso, qualora:

- non esistano impianti di abbattimento di riserva;
- si verifichi una interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento motivata dalla loro manutenzione o da guasti accidentali;

l'esercente dovrà provvedere, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, all'arresto totale dell'esercizio degli impianti industriali dandone comunicazione entro le **24 ore** successive all'evento a questo Libero Consorzio Comunale di Siracusa, al Comune e all'ARPA competenti per territorio.

Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo il ripristino dell'efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati.

Tale anomalia e/o interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento delle emissioni (manutenzione ordinaria, straordinaria, malfunzionamenti, interruzione del ciclo produttivo) dovrà essere tempestivamente annotata su apposito *“Registro delle interruzioni del normale funzionamento degli impianti di abbattimento”* da tenere a disposizione degli Organi di Controllo (**MOD. 3/A**).

1.7 Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria del sistema aeraulico devono essere definite nella procedura operativa predisposta dall'esercente ed opportunamente registrate.

In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- 1.7.1** manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza almeno **quindicinale**;
- 1.7.2** manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno **semestrale**;
- 1.7.3** controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria;
- 1.7.4** tutte le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:
 - la data di effettuazione dell'intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
 - la descrizione sintetica dell'intervento;
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

- 1.8** Condotti e punti di emissione in atmosfera degli effluenti devono essere facilmente raggiungibili e provvisti di idonee prese e/o sistemi di prelievo dotati di opportuna chiusura, per la misura ed il campionamento degli inquinanti. La sigla identificativa dei punti di emissione deve essere riportata in modo visibile sui camini. Devono inoltre essere garantite le condizioni di sicurezza per l'accessibilità alle zone ed alle prese di campionamento, nel rispetto della normativa vigente. I dispositivi di campionamento devono essere comunque posizionati nel rispetto della normativa vigente.
- 1.9** Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, i condotti di scarico devono essere realizzati in modo tale da garantire la minore interferenza possibile con le aperture di aerazione di eventuali edifici circostanti. I condotti dovranno inoltre essere conformi alle prescrizioni stabilite dal vigente regolamento comunale. L'altezza minima dei punti di emissione deve superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di **dieci metri**, e comunque non inferiore all'altezza del filo superiore delle aperture più alte dei locali abitati nel raggio di **50 metri**.
- 1.10** Le relazioni di analisi per le emissioni puntuali devono essere redatte in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni sono quelle riportate nel D.M. 25/08/2000, nell'allegato VI alla Parte V del D. Lgs. 152/2006, e nella vigente normativa tecnica di settore. La frequenza dei controlli alle emissioni è **annuale**. Ai fini di una corretta interpretazione dei dati, alle misure di emissione effettuate con metodi discontinui, devono essere associati i valori delle grandezze più significative dell'impianto, atte a caratterizzarne lo stato di funzionamento. I dati verranno riportati su apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, conforme al modello di cui alla scheda allegata (**MOD. 3/B**) al quale dovranno essere allegati i certificati analitici.
- 1.11** Per le emissioni diffuse in ciascuna fase di manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di prodotti polverulenti, nonché quelle in forma di gas o vapore

derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide, dovranno essere rispettate le prescrizioni e le direttive contenute nell'Allegato V della Parte V del D. Lgs 152/06, del D.A. n. 409/17 del 14/07/1997 e del D.A. n. 175/GAB del 09/08/2007.

- 1.12** I generatori di calore (impianti di combustione), i gruppi elettrogeni, a servizio degli impianti, non sono sottoposti ad autorizzazione se rispettano quanto previsto al comma 14 dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006. Le emissioni prodotte devono comunque essere convogliate ed immesse in atmosfera.
- 1.13** Non possono aderire all'autorizzazione in via generale alle emissioni gli impianti o le attività in cui siano utilizzate, nei cicli produttivi, da cui originano le emissioni, le sostanze o le miscele con indicazioni di pericolo H350, H340, H350i, H360D, H360F, H360Df e H360Fd o quelle classificate estremamente preoccupanti, ai sensi della normativa europea vigente in materia di classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele. Nel caso in cui, a seguito di una modifica della classificazione di una sostanza, uno o più impianti o attività ricompresi in autorizzazioni generali siano soggetti a tale divieto, la ditta deve presentare al Libero Consorzio Comunale di Siracusa, **entro tre anni** dalla modifica della classificazione, una domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 269. In caso di mancata presentazione, l'impianto o l'attività si considera in esercizio senza autorizzazione.
- 1.14** Per gli inquinanti non espressamente previsti nelle singole schede relative alle attività autorizzate in via generale devono essere rispettati i limiti previsti dalla vigente normativa in materia di tutela della qualità dell'aria ed emissioni in atmosfera.
- 1.15** Le attività svolte non possono superare le soglie di consumo di solvente di cui all'art. 275 del D. Lgs. 152/2006, relative alle emissioni dei composti organici volatili.
- 1.16** La Ditta è onerata di porre in essere tutti gli accorgimenti tecnici previsti dalle norme vigenti in materia di sicurezza ed igiene di lavoro.

2. Adempimenti

- 2.1** Le ditte che hanno precedentemente aderito all'autorizzazione di carattere generale dovranno presentare domanda di adesione alla nuova autorizzazione in via generale, secondo la tempistica prevista dall'art. 281 del D.Lgs. 152/2006.
- 2.2** L'autorizzazione ha una durata di **quindici anni**. E' fatto salvo ogni altro parere, nulla-osta o autorizzazione di competenza di altri Enti.
- 2.3** La Ditta dovrà, almeno **15 giorni** prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, comunicare tale avvio attività al Libero Consorzio Comunale di Siracusa, all'ARPA Sicilia ed al Comune territorialmente competente. Nei **10 giorni** successivi alla messa a regime l'azienda provvederà ad effettuare misure rappresentative delle emissioni del ciclo produttivo degli impianti in questione, che devono essere effettuate nell'arco dei **10 giorni**, almeno 2 volte ed in giorni diversi. I dati risultanti da tali controlli devono essere comunicati ai suddetti Enti entro **30 giorni** dal completamento delle misure.
- 2.4** Salvo diversa indicazione da parte della Ditta, la data di messa a regime coincide con la messa in esercizio. In ogni caso, in relazione alla tipologia di impianti in questione, la messa a regime non può essere stabilita oltre il termine massimo di **giorni 10** dall'avvio dell'esercizio. Tali date dovranno essere esplicitamente indicate nella comunicazione di

cui al punto precedente.

2.4.1 Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nella prescrizione autorizzativa, l'esercente ha l'obbligo di comunicare agli Enti competenti:

- gli eventi che hanno determinato la necessità di tale proroga,
- il nuovo termine per la messa a regime.

2.4.2 Dalla data di messa a regime decorre il termine di **20 giorni** nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati.

2.4.3 Il ciclo di campionamento deve:

- ✓ permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il conseguente flusso di massa ed essere effettuato nell'arco di **10 giorni** a partire dalla messa a regime dell'attività secondo le modalità indicate nel successivo punto **2.5**;
- ✓ essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti.

2.5 Le rilevazioni volte a caratterizzare e determinare gli inquinanti residui devono essere eseguite adottando le metodologie di campionamento ed analisi previste dal D.Lgs. 152/2006 o, comunque, dalle norme tecniche nazionali od internazionali disponibili al momento dell'effettuazione delle verifiche stesse. Eventuali metodiche diverse o non previste dalle norme di cui sopra dovranno essere preventivamente concordate con ARPA competente per territorio.

Si ricorda in ogni caso che:

2.5.1 L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti;

2.5.2 I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni;

2.5.3 I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico;

2.5.4 I risultati delle analisi eseguite all'emissione devono riportare i seguenti dati:

- > Portata di aeriforme, espressa in m³/h riferita alle condizioni di temperatura 0°C e pressione 0,101 MPa, previa detrazione del tenore di vapore acqueo;
- > Concentrazione degli inquinanti, espressa in mg/m³ riferita alle condizioni di temperatura 0°C e pressione 0,101 MPa, previa detrazione del tenore di vapore acqueo;
- > Temperatura dell'effluente in °C;

nonché le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.

- 2.6** Nel caso in cui l'autorizzazione di carattere generale preveda emissioni puntuali, la Ditta dovrà effettuare, con **periodicità annuale**, a partire dalla data di messa in esercizio/a regime, la misurazione degli inquinanti prodotti dalle emissioni puntuali, dandone congruo preavviso (almeno **15 giorni**) al Libero Consorzio Comunale di Siracusa e all'ARPA Sicilia, e dovrà comunicare, entro **60 giorni** dal completamento delle misure, agli stessi Enti il risultato delle analisi, redatto in conformità al D.A. 31/17 del 25.01.99. La misurazione dovrà essere effettuata con gli impianti funzionanti a pieno regime. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni sono quelle riportate nel D.M. 25/08/2000, nell'allegato VI alla Parte V del D. Lgs. 152/2006, e nella vigente normativa tecnica di settore.

La Ditta dovrà riportare i risultati dei controlli analitici discontinui in un apposito "Registro" conforme alla scheda di cui all'allegato (**MOD 3/B**). Inoltre, la ditta unitamente alle relazioni annuali ed ai referti analitici, dovrà conservare per **almeno 5 anni**, i report originali delle analisi chimiche alla base di detti certificati, nonché le ricevute dei pagamenti relative a dette analisi chimiche.

- 2.7** Qualora sia necessaria l'installazione di sistemi di abbattimento degli inquinanti, dovranno essere tenute a disposizione le relative schede tecniche attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici riportati negli specifici allegati tecnici.
- 2.8** La Ditta dovrà relazionare, sempre con **periodicità annuale**, agli Organi di Controllo Libero Consorzio Comunale di Siracusa e ARPA Sicilia sugli accorgimenti adottati per il contenimento delle emissioni diffuse al fine della verifica della loro efficacia., nonché i bilanci di massa relativi all'utilizzo dei COV (1 gennaio - 31 dicembre), qualora previsti.
- 2.9** Qualora venga adottato un sistema di rilevazione in continuo degli inquinanti, dotato di registrazione su supporto cartaceo o magnetico, atto quindi ad evidenziare eventuali anomalie dei presidi depurativi, i referti prodotti dallo stesso saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica.
- 2.10** L'esercente, se in possesso di più provvedimenti autorizzativi, potrà unificare la cadenza temporale dei controlli previa comunicazione al Libero Consorzio Comunale di Siracusa, al Comune e ad ARPA competenti per territorio.
- 2.11** Lo stoccaggio delle materie prime, dei prodotti finiti e degli intermedi, ove non prescritto nello specifico allegato tecnico di riferimento, deve essere effettuato in condizioni di sicurezza ed in modo da limitare le emissioni polverulente e/o nocive. Qualora il materiale solido stoccato non presenti caratteristiche di polverosità e non contenga sostanze cancerogene e/o tossiche per la riproduzione e/o mutagene (peraltro non ammesse nel caso di attività in deroga secondo quanto previsto dalla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), è ammesso il ricambio d'aria attraverso sfiati, in alternativa ad un sistema di aspirazione localizzato.

Laddove lo stoccaggio di materiale polverulento avvenga in silos, i limiti di emissione si considerano rispettati a condizione che i silos siano presidiati da un sistema di filtrazione a secco, la cui efficienza di abbattimento sia dichiarata dal costruttore. Il sistema adottato dovrà essere mantenuto in condizioni di efficienza secondo quanto prescritto dal costruttore, e comunque sottoposto ad operazioni di manutenzione almeno semestrale,

annotate in apposito registro.

2.12 E' fatto salvo l'obbligo di adeguamento degli impianti con l'eventuale evolversi della normativa di settore.

2.13 La Ditta è tenuta a comunicare, preventivamente, all'Autorità competente:

- la modifica non sostanziale dell'impianto;
- la cessazione dell'attività;
- la variazione di titolarità;
- la variazione di ragione sociale.

2.14 La Ditta deve tenere presso l'impianto copia di tutta la documentazione necessaria (Autorizzazione in via generale completa, documentazione attestante il possesso dei requisiti di base per l'accesso, analisi chimiche, fatture acquisto prodotti vernicianti e filtri abbattimento, etc.) affinché gli Enti preposti al controllo possano verificare la conformità del progetto autorizzato e le misure di prevenzione dell'inquinamento atmosferico adottate, nonché il rispetto delle disposizioni relative agli autocontrolli.

2.15 La Ditta deve lasciare libertà di accesso agli addetti ai controlli, al fine di procedere a sopralluoghi, prelievi e rilevamenti nei luoghi e negli edifici dove si svolgono le attività che producono le emissioni, ovvero in quelli in cui sono ubicati gli impianti da controllare. Il titolare della Ditta, o suo delegato, dovrà presenziare alle operazioni di controllo facendosi eventualmente assistere da un consulente tecnico (purché la sua reperibilità non sia di ostacolo all'inizio delle operazioni di controllo).

2.16 Le Ditte che hanno aderito alle autorizzazioni di carattere generale e che per effetto delle emissioni delle proprie attività arrecano inconvenienti ambientali, accertate da organi di controllo, o che non rispettano le prescrizioni delle autorizzazioni, oltre ad essere sottoposti alle sanzioni previste dalla legge, devono presentare domanda per l'autorizzazione in procedura ordinaria (art. 269 e/o art. 275 del D. Lgs. n. 152/2006).

2.17 Il mancato rispetto delle prescrizioni e degli adempimenti sopra riportati comporta l'adozione di un provvedimento di diffida, sospensione e/o revoca di adesione al presente atto autorizzatorio previste all'art. 278 del D.L.gs 152/06, l'applicazione delle sanzioni pecuniarie ai sensi dell'art. 28 comma 7 della L.R. n. 10 del 27/04/1999 nonché la segnalazione alla competente Autorità Giudiziaria in ottemperanza all'art. 279 del D.Lgs. n. 152/2006.

3. Informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196

3.1 Il conferimento dei dati personali richiesti è necessario ai fini del rilascio dell'atto autorizzativo. L'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare l'impossibilità di concludere il procedimento amministrativo con il rilascio dell'atto autorizzativo richiesto. Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, tuttavia, disciplina il trattamento dei dati personali affinché tale attività si svolga nel pieno rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza,

all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali. In conformità alla citata normativa il trattamento dei dati dell'azienda sarà pertanto improntato ai principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della sua riservatezza e dei suoi diritti.

- 3.2** I dati forniti saranno soggetti ad operazioni di registrazione in banche dati informatizzate, elaborazione, raffronto, archiviazione e comunicazione, finalizzate al rilascio dell'atto autorizzativo e destinate successivamente a consentire all'Autorità competente ed agli altri Enti (Regione Siciliana, ARPA Sicilia, Comuni, ASP, ecc.) competenti l'espletamento delle attività di controllo e verifica del rispetto della normativa ambientale e delle disposizioni di legge previste dal D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.
- 3.3** L'azienda ha il diritto in qualunque momento, contattando il responsabile del trattamento, di ottenere la conferma o meno dei medesimi dati, e di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza o chiederne l'integrazione, l'aggiornamento e/o la rettifica, ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 196/2003. Ai sensi del medesimo articolo, l'azienda ha il diritto di chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi al loro trattamento.

DICHIARO

di aver preso visione dei diritti, delle prescrizioni, degli adempimenti e delle clausole sopra riportati, in forza dei quali è possibile aderire dell'Autorizzazione generale in oggetto.

Data 06/11/2025

Il Consulente Tecnico



(Timbro e firma del consulente tecnico)

Il Rappresentante Legale

A handwritten signature in black ink is written over a rectangular stamp. The stamp contains the text: 'ITEKO srl', 'Amministratore Unico', and 'Salvatore Indomenico'.

(Timbro e firma del rappresentante)

MOD. 3/A

Schema esemplificativo del registro relativo ai casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento di cui al punto 2.8 dell'Allegato VI alla Parte V del D. Lgs. 152/2006.

(Manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzioni dell'impianto produttivo)

Ragione Sociale ITEKO SRL

Adesione autorizzazione alle emissioni in atmosfera n. _____ del _____

[illegible]

MOD. 3/B

Schema esemplificativo del registro relativo ai controlli discontinui di cui al punto 2.7 dell'Allegato VI alla Parte V del D. Lgs. 152/2006

Ragione Sociale _____ ITEKO SRL _____

Adesione autorizzazione alle emissioni in atmosfera n. _____ del _____

Sigla punto di emissione	Origine	Data Prelievo	Portata (Nm ³ /h)	Inquinanti emessi	Concentrazione (mg/Nm ³)	Flusso di massa (g/h)	Valori limite	
							(mg/Nm ³)	g/h
/	/	/	/	/	/	/	/	/

Prescrizioni:

a) analisi periodiche da eseguire ¹

_____;

b) emissioni diffuse (se presenti) ²

_____;

¹ indicare se annuali, semestrali, altro;

² indicare quali accorgimenti si utilizzano.

Allegato all'istanza di adesione all'Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007.

Variazione titolarità (voltura)

Adesione all'Autorizzazione in via generale per le emissioni in atmosfera presentata con istanza prot. n. _____, del __/__/____, giusta Determina del Capo del X Settore n. _____ del _____, di cui alla presa d'atto con Determina del Capo del X Settore n. _____ del _____, del Libero Consorzio Comunale di Siracusa,

Azienda

Ragione sociale _____

Partita IVA _____

Codice fiscale _____

Via _____ n. _____

Comune _____

Provincia _____ C.A.P. _____

Tel _____ Fax _____

Legale rappresentante

Cognome _____

Nome _____

Nato/a a _____ il _____

Residenza via _____ n. _____

Comune _____

Provincia _____ C.A.P. _____

Tel _____ Fax _____

Azienda subentrante

Azienda

Ragione sociale

Partita IVA _____

Codice fiscale _____

Via _____ n. _____

Comune _____

Provincia _____ C.A.P. _____

Tel _____ Fax _____

Legale rappresentante

Cognome _____

Nome _____

Nato/a a _____ il _____

Residenza via _____ n. _____

Comune _____

Provincia _____ C.A.P. _____

Tel _____ Fax _____

DICHIARO

che nulla è cambiato rispetto all'attività autorizzata, e che la variazione è intervenuta in forza di:

(specificare il tipo di mutamento avvenuto: cessione, donazione, fusione, cambiamento di forma giuridica, conferimento ramo d'azienda, variazione rappresentante legale, ecc.)

Data _____

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del rappresentante legale dell'azienda subentrante)

Allegato all'istanza di adesione all'Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007, relativa all'attività di "Saldatura di oggetti e superfici metalliche".

RELAZIONE TECNICA

1 PREMESSA

La presente relazione è redatta al fine di acquisire il parere tecnico da parte del Servizio S.Pre.S.A.L. dell'ASP di Siracusa, così come richiesto dal X Settore Ufficio A.U.A. in merito all'immissione in atmosfera di sostanze aeriformi trattate, derivanti da operazioni di saldatura effettuate all'interno del capannone industriale della ITEKO S.r.l., mediante l'utilizzo di un sistema mobile di aspirazione e filtrazione. Su mandato della ITEKO s.r.l., lo scrivente, ing. Giuseppe Raimondo, iscritto all'Albo dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Siracusa con n°2425, ha redatto la presente relazione tecnica illustrativa costituente la documentazione tecnica da allegare alla richiesta di integrazione riguardo l'eventuale immissione di aeriformi depurati all'interno dei luoghi di lavoro.

Alla presente si allegano le schede tecniche degli aspiratori mobili.

2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La progettazione di cui alla presente è stata eseguita facendo riferimento alle disposizioni di seguito riportate.

- D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59. "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35".
- D. Lgs. 152/06 e s.m.i. Titolo V

3 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

La Società opera nel settore della metalmeccanica leggera e pesante e, in particolare, di lavorazioni meccaniche di medie dimensioni e di grandi dimensioni, prefabbricati, parti accessorie e manufatti per progetti di costruzioni metalliche. La società, inoltre, svolge attività direttamente presso gli stabilimenti industriali dei propri clienti, sempre nel settore metalmeccanico, Per l'attività produttiva l'azienda fruisce di risorse umane, attrezzature, macchine e materiali, oltre al personale dipendente; all'interno dell'opificio sito nel Comune di Solarino vi sono: la palazzina uffici amministrativi, il magazzino, aula formazione e direzione; nella zona di produzione si trovano tutte le attrezzature di proprietà della società.



Figura 1: inquadramento territoriale (fonte Google Earth)

3.1 ATTIVITÀ OGGETTO DI A.U.A.

L'attività consiste nella lavorazione metalmeccanica leggera e pesante e, in particolare, di lavorazioni meccaniche di medie dimensioni e di grandi dimensioni, prefabbricati, parti accessorie e manufatti per progetti di costruzioni metalliche. La società, inoltre, può svolgere attività direttamente presso gli stabilimenti industriali dei propri clienti, sempre nel settore metalmeccanico.

Il ciclo produttivo prevede le seguenti fasi:

- Ricevimento merci
- Stoccaggio materiale
- Fabbricazione (taglio profili lamiera, preparazione dei lembi, assemblaggio elementi composti, saldatura)
- Controlli dimensionali
- Controlli non distruttivi
- Carico merci

La Società dichiara che tutte le attività di sopra riportate, sono effettuate all'interno del capannone o sotto pensiline dedicate.

4 Descrizione dell'impianto di aspirazione mobile

La macchina utilizzata è un aspiratore mobile MasterJet DF, dotato di sistema di filtrazione meccanica multilivello, specificamente progettato per il trattamento dei fumi di saldatura in ambienti chiusi.

Caratteristiche tecniche principali:

- Modello: MasterJet DF
- Portata: [inserire m³/h]
- Tipo di filtrazione: pre-filtro + filtro HEPA + carbone attivo (se presente)
- **Grado di efficienza: $\geq 99\%$ su particolato fine**
- Emissione in ambiente: attraverso griglia di restituzione dell'aria trattata
- Manutenzione: secondo specifiche del costruttore, con registrazione periodica

L'impiego dell'aspiratore mobile consente di effettuare un trattamento localizzato alla fonte, **garantendo la protezione dei lavoratori e la riduzione delle emissioni diffuse.**

5 Valutazione del rischio e motivazione della richiesta

La ditta ha effettuato una valutazione dei rischi da esposizione a fumi di saldatura ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., prevedendo misure tecniche di mitigazione tramite aspirazione localizzata.

Si richiede pertanto un parere tecnico in merito alla conformità dell'impianto proposto con i requisiti di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'art. 271 del D.Lgs. 81/08, e all'idoneità del sistema utilizzato in ambienti chiusi.

6 Conclusioni.

La ITEKO S.r.l. adotta misure tecniche per il contenimento e la filtrazione dei fumi prodotti durante le operazioni di saldatura, mediante utilizzo di impianto mobile conforme agli standard di sicurezza.

L'impianto non produce emissioni all'atmosfera.

7. Quadro riassuntivo delle emissioni

Quadro riassuntivo delle emissioni			
Punto di emissione ⁽¹⁾	Portata Nm ³ /h	Inquinante	Concentrazione mg/Nm ³
E1	...	Parametro 1	...
		Parametro 2	...
		Parametro 3	...
		...	...
E2	...	Parametro 1	...
		Parametro 2	...
		...	...
E3	...	Parametro 1	...
		...	...
...	...	...	...
⁽¹⁾ Indicare in ordine progressivo i punti di emissione (es.: E1, E2, E3, ...)			

8. Impianti di abbattimento delle emissioni

Descrivere il funzionamento e le caratteristiche tecniche degli impianti di abbattimento delle emissioni puntuali. Allegare le relative schede con le specifiche tecniche (vedi il successivo p. 9).

9. Allegati alla relazione tecnica

La relazione è corredata dai seguenti sub-allegati tecnici (timbrati e firmati dal consulente tecnico e dal rappresentante legale):

- schema semplificato del processo (diagramma a blocchi);
- planimetria generale (scala 1:10.000 o altra scala idonea) dell'insediamento dove sorgerà l'impianto, in cui siano evidenziate le costruzioni limitrofe le loro altezze e le loro distanze dall'impianto da autorizzare;
- stralcio catastale con indicazione del numero di foglio e della particella dove ricade l'impianto;
- planimetria di dettaglio (scala 1:200) dei locali e dei macchinari dell'impianto, con l'indicazione (nel caso di emissioni puntuali) dei relativi sistemi di aspirazione, convogliamento, abbattimento e canalizzazione all'esterno delle emissioni prodotte dal ciclo produttivo (i punti di emissione devono essere contrassegnati dai numeri progressivi riportati nelle tabelle precedenti);
- quadro riassuntivo degli eventuali serbatoi di combustibile utilizzati;
- schede tecniche e di sicurezza aggiornate di tutti i prodotti utilizzati;
- schede con le specifiche tecniche degli impianti di aspirazione, convogliamento e abbattimento delle emissioni puntuali (se previsti);
- schede con le specifiche tecniche degli impianti di abbattimento delle emissioni diffuse (se previsti).

Si allega "SCHEMA TECNICO PUNTI EMISSIONE", opportunamente compilata.

Data 06/11/2025

Il Consulente Tecnico



(Timbro e firma del consulente tecnico)

Il Rappresentante Legale



(Timbro e firma del rappresentante)

Allegato tecnico specifico per l'attività di: "Saldatura di oggetti e superfici metalliche".

1 - Ambito di applicazione

Saldatura di oggetti e superfici metalliche ed operazioni assimilabili.

Nel caso di attrezzerie o reparti di manutenzione, l'attività di saldatura, svolta saltuariamente, solo a tale scopo, e non parte del ciclo produttivo della ditta, rientra tra le attività considerate scarsamente rilevanti dal punto di vista emissivo.

Qualora vengano svolte operazioni di pulizia chimica o pulizia meccanica/lavorazioni meccaniche, dovrà essere presentata anche istanza di adesione agli specifici allegati tecnici:

- *"Sgrassaggio superficiale dei metalli con consumo complessivo di solventi non superiore a 10 kg/giorno".*

Nel caso della sabbiatura, non trattandosi di attività in deroga ai sensi dell'art. 272, co. 2 e co. 3 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la ditta deve farsi autorizzare ai sensi dell'art. 269 del citato decreto legislativo.

Qualora vengano svolte operazioni di lavorazioni meccaniche in genere e/o pulizia meccanica e/o verniciatura dovranno essere presentate anche le istanze di adesione con gli specifici allegati tecnici:

- *"Lavorazioni meccaniche in genere e/o pulizia meccanica/asportazione di materiale effettuate su metalli e/o leghe metalliche con consumo di olio (come tale o come frazione di emulsione oleosa) tra 500 kg/anno e 4.000 kg/anno e/o con consumo di materiale abrasivo fino a 2.000 kg/anno".*
- *"Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/giorno".*

Si ricorda che il gestore può richiedere adesione ad uno specifico allegato tecnico qualora intenda svolgere l'attività descritta nella dicitura dello stesso.

2 - Fasi / lavorazioni / specifiche attività del ciclo produttivo

2.1 - Taglio termico

- ☐ 2.1.1 - taglio ossigas,
- ☐ 2.1.2 - taglio al plasma,
- ☐ 2.1.3 - taglio al laser.

2.2 - Preparazione delle superfici metalliche

- ☒ 2.2.1 - *pulizia meccanica mediante spazzolatura smerigliatura, granigliatura e/o sabbiatura ed operazioni similari,*
- ☐ 2.2.2 - *pulizia chimica (sgrassaggio; vedi punto 7.1)*

2.3 - Saldatura

2.3.1 - saldatura per fusione,

- ☐ 2.3.1.1 - saldatura a gas (ossiacetilenica, ossipropanica),
- ☒ 2.3.1.2 - saldatura ad arco elettrico normale, ad arco elettrico con protettivo in gas (TIG/Tungsten Inert Gas, MAG/Metal Active Gas, MIG/Metal Inert Gas), ad arco elettrico sommerso (con protettivo in polvere)

2.3.2 - saldatura a pressione

- ☐ 2.3.2.1 - saldatura a fuoco o bollitura meccanica,
- ☐ 2.3.2.2 - saldatura a resistenza (a rulli, per scintillio, a punti, etc.),

2.3.3 - saldatura eterogenea

- ☐ 2.3.3.1 - brasatura dolce (temperature inferiori a 450°C),
- ☐ 2.3.3.2 - brasatura forte (temperature superiori a 450°C),
- ☐ 2.3.3.3 - saldobrasatura (con temperature superiori alla brasatura forte),

- ☐ 2.3.4 - saldatura al plasma.

2.4 - Operazioni di finitura

- ☒ 2.4.1 - pulizia meccanica mediante spazzolatura smerigliatura, granigliatura e/o sabbiatura ed operazioni similari.

Barrare le fasi lavorative effettuate

3 - Materie prime

- ☒ 3.1 - Metalli da tagliare e/o saldare.
- ☐ 3.2 - Materiali abrasivi di consumo (sabbie, graniglie, sostanze pulenti e lucidanti, etc.).
- ☐ 3.3 - Sostanze detergenti e/o fosfatanti, C.O.V. (Composti Organici Volatili).
- ☐ 3.4 - Gas tecnici (acetilene, propano, propilene, metano, idrogeno, etc.).
- ☒ 3.5 - Materiali di apporto (elettrodi, fili continui, etc.).

Barrare le materie prime utilizzate

4 - Sostanze inquinanti e fasi di provenienza

Sostanze inquinanti	Fasi di provenienza
Polveri (materiale particellare) e nebbie oleose	2.1, 2.2.1., 2.3, 2.4.1
Cromo ^{VI} , Cobalto, Nichel e loro composti	2.1, 2.3
Cadmio e suoi composti	2.1, 2.3
Stagno e suoi composti	2.3.3.
Piombo e suoi composti	2.3.3.
Silice libera cristallina	2.2.1, 2.4.1
Ossidi di azoto	2.3

5 – Considerazioni particolari

5.1 – Per tale tipologia di impianto o attività viene individuata la **<<soglia massima>>** di consumo di materie prime (materiali di apporto quali elettrodi, fili continui, etc.) fissata in 0,200 kg/giorno, sotto la quale sono disposti l'esonero dall'applicazione dell'art. 269, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 (comunicazione di messa in esercizio e a regime dell'impianto e verifica analitica dei limiti di emissione) e dai controlli periodici previsti dall'art. 269, comma 4, lettera b, del D.Lgs. 152/2006.

5.2 - Le fasi 2.1, 2.2.1 e 2.4, devono essere strettamente funzionali all'attività prevalente per modalità d'effettuazione e/o per le quantità e le materie prime impiegate.

Nel caso in cui una o più delle suddette operazioni acquisti particolare rilevanza dovrà fare riferimento alla specifica attività in deroga ai sensi dell'art. 272 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 o essere autorizzata con procedura ordinaria.

6 – Combustibili

- a) Metano;
- b) GPL;
- c) Gasolio;

Non sono presenti generatori che necessitano di combustibili

7 – Condizioni operative e prescrizioni

7.1 – La fase 2.2.2, pulizia chimica (sgrassaggio), ricade tra le attività in deroga ai sensi dell'art. 272, co. 2, del D. Lgs. 152/2006, se il consumo complessivo di solventi non è superiore a **10 kg/g**, pertanto, se presente, dovrà essere riferita alla specifica autorizzazione in via generale, o essere autorizzata con procedura ordinaria.

7.2 – Le operazioni di taglio a termico e saldatura, in assenza di specifica autorizzazione alla riammissione in ambiente di lavoro rilasciata dalla ASP competente per territorio, dovranno essere effettuate utilizzando attrezzature dotate di idonei sistemi di aspirazione localizzata e di abbattimento delle sostanze prodotte con canalizzazione all'esterno.

7.3 – Le operazioni di taglio a termico e saldatura, dovranno essere effettuate in ambiente non confinato, utilizzando attrezzature dotate di idonei sistemi di aspirazione localizzata e di abbattimento delle sostanze prodotte, altrimenti emesse in atmosfera in modo diffuso.

7.4 – Le operazioni di granigliatura e/o sabbiatura devono essere condotte all'interno di cabine chiuse dotate di idoneo sistema di aspirazione e trattamento con efficienza di captazione non inferiore al **90%**. Gli effluenti devono essere trattati con impianto di depolverazione a secco a mezzo filtrante (maniche, tasche o cartucce) o altro idoneo sistema di trattamento.

7.5 – Le attività di spazzolatura, smerigliatura e simili con utilizzo di sistemi di abbattimento del particolato con efficienza non inferiore al **90%** annesse alla attività di saldatura con utilizzo di materie prime inferiori a **0,2 kg/g**, di cui sopra si considerano anch'esse scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico, per cui non necessita di alcuna autorizzazione.

7.6 - Sistemi di abbattimento proposti indicanti i minimi parametri impiantistici che garantiscono il rispetto dei limiti di emissione:

- a) depolveratore a secco a mezzo filtrante, filtro a tessuto per l'abbattimento delle polveri, aventi i seguenti requisiti costruttivi minimi:

- velocità di attraversamento $< 0,04$ m/s per materiale particellare con granulometria ≥ 10 μm ;
 - velocità di attraversamento $\leq 0,03$ m/s per materiale particellare con granulometria < 10 μm ;
 - grammatura minima ≥ 450 g/m².
- b) depolveratore a secco a mezzo filtrante, filtro a cartucce per l'abbattimento delle polveri durante le fasi di levigatura, smerigliatura, ossitaglio, taglio al plasma, etc., aventi i seguenti requisiti costruttivi minimi:
- velocità di attraversamento $< 0,02$ m/s per materiale particellare con granulometria ≥ 10 μm ;
 - velocità di attraversamento $\leq 0,017$ m/s per materiale particellare con granulometria < 10 μm ;
 - velocità di attraversamento $\leq 0,008$ m/s per materiale particellare con granulometria < 1 μm ;
- c) abbattitore a carboni attivi per l'assorbimento dei C.O.V., correttamente dimensionato, da sostituire con idonea frequenza calcolata sulla base della assunzione di una capacità di assorbimento non superiore a 20 kg di sostanze organiche adsorbite per 100 kg di carbone attivo impiegato, aventi i seguenti requisiti costruttivi minimi:
- temperatura ≤ 45 °C;
 - altezza del letto $\geq 0,5$ m;
 - velocità di attraversamento del letto $\leq 0,4$ m/s;
 - tempo di contatto $\geq 1,5$ s;
 - superficie specifica (range suggerito) tra 1050 e 1150 m²/g per concentrazioni dei C.O.V. tra 1 e 4 g/ Nm³ e tra 1150 e 1350 m²/g per concentrazioni dei C.O.V. > 4 g/ Nm³;
- d) abbattimento NOx mediante:
- riduzione catalitica selettiva con ammoniaca in presenza di un opportuno catalizzatore (Processo SCR: *Selective Catalytic Reduction*);
 - riduzione selettiva non catalitica (SNCR), metodo di limitazione post-combustione che riduce gli NOx ad N₂ e H₂O;
 - riduzione termica.

7.7 - L'impianto/sistema di abbattimento dovrà obbligatoriamente essere:

- Installato autonomamente qualora non sia rispettato quanto previsto al successivo punto **"8 - Limiti alle emissioni"**;
- Individuato nell'ambito della voce **"Tipologia impianto di abbattimento"** del successivo punto **"8 - Limiti alle emissioni"**;
- Conforme alle caratteristiche indicate da una delle "SCHEDE IDENTIFICATIVE IMPIANTI DI ABBATTIMENTO" in ALLEGATO.

8 - Limiti alle emissioni

La progettazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire il rispetto dei limiti di emissione di seguito fissati:

Sostanze inquinanti	Limiti imposti [mg/Nm ³]	Riferimento normativo	Tipologia impianto di abbattimento
Polveri (materiale particellare e/o nebbie oleose)	10	D.P.R. n. 59/2013, All. I, lett. hh)	D.MF.01 D.MF.02
Cromo (Cr) e suoi composti	0,1		
Nichel (Ni) e suoi composti	0,1		
Cadmio (Cd) e suoi composti	0,1		
Cobalto (Co) e suoi composti	0,1		
Piombo (Pb) e suoi composti	0,1		
Stagno (Sn) e suoi composti	2		
Manganese (Mn) e suoi composti	5	D.Lgs. n. 152/2006, Parte V, All. 1, Parte II, Punto 2, Classe III	PC.C.01 PC.T.01 PC.T.02
Zinco (Zn) e suoi composti	5	D.Lgs. n. 152/2006, Parte V, art. 271, co. 6	
Ossidi di azoto espressi come NO ₂	500	D.Lgs. n. 152/2006, Parte V, All. 1, Parte II, Punto 3, Tab. C, Classe V	

Per i parametri non elencati, si rimanda ai limiti previsti dalla Parte V, All.1, Parte II, Punti 1.1, 1.2, 2, 3.

9 - Shede impianti di abbattimento

SCHEDA D.MF.01	DEPOLVERATORE A SECCO A MEZZO FILTRANTE (filtro a tessuto)
SCHEDA D.MF.02	DEPOLVERATORE A SECCO A MEZZO FILTRANTE (filtro a cartucce)
SCHEDA PC.C.01	COMBUSTORE CATALITICO
SCHEDA PC.T.01	COMBUSTORE TERMICA RECUPERATIVO
SCHEDA PC.T.02	COMBUSTORE TERMICA RIGENERATIVO

Gli impianti di abbattimento devono essere conformi a quanto riportato nelle "SCHEDE IDENTIFICATIVE IMPIANTI DI ABBATTIMENTO", allegate.

Data ____06/11/2025____

Il Consulente Tecnico

Il Rappresentante Legale



(Timbro e firma del consulente)



(Timbro e firma del rappresentante legale)

MANUALE USO E MANUTENZIONE

MINIJET DF

MASTERJET DF



MACCHINA MOBILE
CON FILTRAZIONE MECCANICA





INDICE

1	INTRODUZIONE	4
1.1	INTRODUZIONE	4
1.2	INFORMAZIONI SULL'USO DEL MANUALE	4
1.3	SIMBOLOGIA	4
1.4	CONSERVAZIONE DEL MANUALE	5
1.5	DESTINATARI DEL MANUALE	5
1.6	GARANZIA	5
2	INFORMAZIONI PRELIMINARI GENERALI DI SICUREZZA	7
2.1	DIRETTIVE	7
2.2	AVVERTENZE GENERALI DI SICUREZZA	7
2.3	RISCHI RESIDUI	7
2.4	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	8
2.5	COMPORTAMENTO IN CASO D'INCENDIO	8
2.6	LIVELLI DI RUMORE	8
2.7	LIVELLI DI VIBRAZIONE	9
2.8	COMPORTAMENTO IN CASO DI ESPULSIONE MATERIALE DAL FILTRO	9
2.9	OBBLIGHI	9
2.10	DIVIETI	10
2.11	USO PREVISTO/ USO NON PREVISTO	10
3	DESCRIZIONE MACCHINA	11
3.1	DESCRIZIONE FUNZIONALE	11
3.2	COMPONENTI PRINCIPALI	12
3.2.1	FILTRO A CARTUCCIA	12
3.2.2	VENTILATORE	13
3.2.3	CONTENITORI DI RACCOLTA POLVERI	13
3.3	DISPOSITIVI OPZIONALI	13
3.3.1	PLENUM INSONORIZZANTE (OPTIONAL)	13
3.3.2	CARTUCCE FILTRANTI ELETTROSTATICHE	14
3.3.3	FILTRO ASSOLUTO	14
3.3.4	FILTRO CARBONI ATTIVI	14
3.3.5	TUBAZIONE RIGIDA O FLESSIBILE	14
3.4	SISTEMA DI PULIZIA FILTRI	14
3.5	DATI TECNICI	16
3.6	DIMENSIONI D'INGOMBRO	17
3.7	DISPOSITIVI DI SICUREZZA	18
4	TRASPORTO ED INSTALLAZIONE	19
4.1	TRASPORTO	19
4.2	INSTALLAZIONE	19
4.2.1	MONTAGGIO BRACCIO	20
4.2.2	MONTAGGIO TUBAZIONE	21
4.3	COLLEGAMENTI	21
4.3.1	COLLEGAMENTO ELETTRICO	21
4.3.2	COLLEGAMENTO PNEUMATICO	21
4.4	REGOLAZIONI	22
4.4.1	REGOLAZIONE TIMER PER PULIZIA CARTUCCE	22
4.5	DISPOSITIVI DI COMANDO JETCLEAN	22



5	MANUTENZIONE	23
5.1	MANUTENZIONE ORDINARIA	23
5.1.1	TABELLE OPERAZIONI DI MANUTENZIONE ORDINARIA	23
5.1.2	SOSTITUZIONE CARBONI ATTIVI (OPTIONAL)	24
5.2	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	24
5.2.1	SOSTITUZIONE DEI FILTRI	24
5.2.2	SOSTITUZIONE FILTRO ASSOLUTO (OPTIONALE)	25
5.2.3	SOSTITUZIONE VENTOLA	25
5.2.4	SOSTITUZIONE COMPONENTI PULIZIA PNEUMATICA (TIMER)	26
6	ANALISI DEI GUASTI	27
7	ROTTAMAZIONE E MESSA FUORI SERVIZIO	28
8	SCHEMA ELETTRICO	29
9	RICAMBI	30
10	DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ	33

1

INTRODUZIONE

1.1 INTRODUZIONE

FILCAR S.p.A. La ringrazia di aver acquistato un prodotto della sua gamma e La invita alla lettura del presente libretto. All'interno, troverà tutte le informazioni necessarie per un corretto utilizzo della macchina acquistata; si prega pertanto l'utente di seguire attentamente le avvertenze contenute e leggerlo in ogni sua parte. Si prega inoltre di conservare il libretto in luogo adatto a mantenerlo inalterato. Il contenuto di questo manuale può essere modificato senza preavviso, né ulteriori obblighi, al fine di includere variazioni e miglioramenti alle unità già inviate. È vietata la riproduzione o la traduzione di qualsiasi parte di questo libretto senza consenso scritto del proprietario. Le illustrazioni sono da ritenersi puramente indicative. FILCAR S.p.A. si riserva il diritto di modificare la macchina senza preavviso.

1.2 INFORMAZIONI SULL'USO DEL MANUALE

Il manuale d'uso e manutenzione contiene tutte le informazioni per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione e la pulizia della macchina. E' destinato agli operatori incaricati di gestire la macchina in tutte le sue fasi di vita tecnica.

Il manuale è parte integrante della macchina ai fini della sicurezza.

Pertanto:

- deve essere conservato integro (in tutte le sue parti). Qualora fosse smarrito o risultasse rovinato occorre richiederne una copia.
- deve seguire la macchina fino alla demolizione (anche in caso di, vendita, noleggio, ecc...).
- deve essere tenuto aggiornato e riportare le eventuali modifiche apportate alla macchina.



ATTENZIONE!

Leggere attentamente tutta la documentazione prima di compiere qualsiasi operazione.

1.3 SIMBOLOGIA

	PERICOLO	Indica un pericolo con conseguente rischio per l'utente o qualsiasi altra persona.
	AVVERTENZA	Prestare massima attenzione ai paragrafi evidenziati da questo simbolo.
	PERICOLO ELETTRICO	Indica un pericolo di folgorazione con conseguente grave rischio per l'utente o qualsiasi altra persona.
	PERSONALE SPECIALIZZATO	È richiesto personale specializzato.
	LETTURA MANUALE	È necessario fare riferimento al manuale per l'utente prima di tentare di qualche operazione.
	REGOLAZIONI	Regolazione meccanica e/o elettrica.

1.4 CONSERVAZIONE DEL MANUALE

ATTENZIONE!



E' importante conservarlo in un luogo facilmente accessibile, vicino alla macchina e noto a tutti gli utilizzatori, in modo da poter essere reperibile rapidamente in qualsiasi situazione.

Questo manuale deve essere tenuto vicino alla macchina e in tale posizione protetta da qualsiasi fluido o qualsiasi altra condizione che potrebbe comprometterne la leggibilità.

1.5 DESTINATARI DEL MANUALE

OPERATORE	CAPITOLI DEL MANUALE CHE E' TENUTO A CONOSCERE
INSTALLATORE	• Descrizione del manuale d'istruzioni per l'uso • Identificazione della macchina • Informazioni preliminari generali • Descrizione della macchina • Trasporto e installazione • Rottamazione e messa fuori servizio
CONDUTTORE	• Descrizione del manuale d'istruzioni per l'uso • Identificazione della macchina • Informazioni preliminari generali • Comandi e utilizzo macchina
MANUTENTORE	• Descrizione del manuale d'istruzioni per l'uso • Identificazione della macchina • Informazioni preliminari generali • Manutenzione • Ricambi

1.6 GARANZIA

La garanzia è **subordinata** alle seguenti condizioni generali:

- **apertura degli imballi e installazione** devono essere effettuate da tecnici autorizzati e/o abilitati dal Costruttore;
- **il primo avviamento e collaudo** positivo della macchina installata deve essere fatto in presenza e sotto la guida dei tecnici del Costruttore o del suo mandatario; deve essere compilato il verbale di collaudo.
- **la macchina deve essere usata entro i limiti dichiarati** in contratto e riportati nella documentazione tecnica e/o commerciale.
- **la manutenzione** deve essere effettuata nei tempi e nei modi previsti dal manuale, impiegando ricambi originali **FILCAR S.p.A.** e affidando gli interventi a personale qualificato.

La garanzia **decade** in caso di:

- mancato rispetto delle **norme di sicurezza**;
- **rimozione o manomissione** dei dispositivi di controllo e di sicurezza (ripari, fotocellule, sensori, microinterruttori, etc.);
- **modifiche alle condizioni di sicurezza** stabilite dal Costruttore;
- **uso improprio** della macchina;
- uso della macchina da parte di **personale non istruito e/o non autorizzato** o mancato rispetto delle competenze dei vari operatori, come indicato nel manuale;



- **modifiche o riparazioni** fatte dall'utilizzatore senza autorizzazione scritta del Costruttore;
- inosservanza parziale o totale delle istruzioni;
- difetti di alimentazione energia (elettrica, aria compressa, ecc.);
- carenza di manutenzione;
- utilizzo di ricambi non originali;
- eventi eccezionali come allagamenti, incendi (se non provocati dalle macchine).

La garanzia **non comprende**:

- materiali di consumo come: oli, cartucce per filtri, grasso lubrificante.
- parti danneggiate da cattivo uso o uso improprio, da errato intervento dell'operatore, da riparazione e manomissione non autorizzate eseguite dal cliente o da terzi, o da utilizzo di ricambi non di fornitura **FILCAR S.p.A.**

La durata della garanzia è, secondo quanto stabilito dalle norme generali vigenti, di 12 mesi dalla data di acquisto. La garanzia dà diritto esclusivamente alla sostituzione delle parti difettose in origine. La garanzia è però esclusa qualora gli apparecchi risultino impropriamente utilizzati o manomessi da persone non da noi autorizzate o comunque usando componenti o tecniche non conformi. L'uso di ricambi non originali fa decadere immediatamente la garanzia.

Sono esclusi dalla garanzia i componenti soggetti ad usura.

2

INFORMAZIONI PRELIMINARI GENERALI DI SICUREZZA

2.1 DIRETTIVE

Nella progettazione e costruzione della macchina sono state tenute a riferimento le seguenti direttive:

- **2006/42/CE** Direttiva Macchine
- **2004/108/CE** Direttiva per la Compatibilità Elettromagnetica (EMC)
- **2006/95/CE** Direttiva Bassa Tensione (DBT)

2.2 AVVERTENZE GENERALI DI SICUREZZA

Le istruzioni e le avvertenze di sicurezza nel presente manuale sono scritte tenendo conto che, nel luogo di lavoro, devono essere note ed applicate le prescrizioni del documento **“Testo Unico D.lgs. 81/08”** (riguardanti la sicurezza nei luoghi di lavoro). Esse contengono informazioni importanti per:

- la sicurezza delle persone addette alla conduzione e manutenzione;
- la sicurezza e l'efficienza della macchina.

2.3 RISCHI RESIDUI

La macchina viene consegnata dotata di tutti i sistemi di sicurezza necessari a far lavorare l'operatore in condizioni di massima sicurezza, tuttavia permangono rischi dai quali gli operatori devono essere protetti soprattutto in fase di manutenzione, installazione e pulizia.

Gli operatori, dal canto loro, devono usare mezzi di protezione individuali adatti al rischio da affrontare. I mezzi più usati sono: guanti e mascherine, occhiali, scarpe antinfortunistiche ecc...

RISCHIO RESIDUO DI TIPO GENERICO		
	Rischio residuo	Descrizione
1	PERICOLO PRESENZA TENSIONE	Nel caso in cui l'operatore eseguisse operazioni di manutenzione o sostituzione dell'interruttore lasciando inserita la spina sotto-tensione, rischierebbe la folgorazione.
2	PERICOLO PARTI IN MOVIMENTO	Nel caso in cui l'operatore eseguisse operazioni di manutenzione inserendo le mani nella zona di aspirazione della ventola, non avendo scollegato la spina della rete e lucchettato l'interruttore, potenziali individui esterni potrebbero avviare la macchina e procurare gravi infortuni.
3	RISCHIO DI ESPLOSIONE	Nel caso in cui, nonostante il divieto chiaramente espresso al paragrafo 3.11. USO PREVISTO/ USO NON PREVISTO , la macchina venga utilizzata per aspirare elementi che per natura o per reazione sono infiammabili, permane il rischio di esplosioni.

2.4 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

I lavoratori devono indossare abiti da lavoro ed eventuali dispositivi di protezione individuale (guanti, occhiali, maschere, ecc...) in conformità alla legislazione e alle norme di sicurezza vigenti nel proprio Paese.

I cartelli sotto riportati sono i dispositivi di protezione individuale da adottare.

SIMBOLO OBBLIGO



Usare guanti di protezione.



Usare scarpe antinfortunistiche.



Usare maschera di protezione.

2.5 COMPORTAMENTO IN CASO D'INCENDIO



ATTENZIONE !

Prima di procedere accertarsi che l'intervento venga svolto in sicurezza e con mezzi adeguati.

1. Togliere tensione scollegando la spina dalla rete elettrica.
2. Chiudere la linea che alimenta d'aria il serbatoio della pulizia pneumatica.
3. Dotarsi di estintore portatile e intervenire con una prima scarica di polvere estinguenta dopo avere tolto il cassetto anteriore e direzionato il getto internamente al filtro dal basso verso l'alto.
4. Aprire il portello anteriore e verificare visivamente che non ci siano fiamme libere, successivamente è possibile svitare ed estrarre le cartucce dalla sede.

2.6 LIVELLI DI RUMORE

La macchina è progettata in modo da ridurre alla sorgente il livello di potenza sonora ponderata A espresso in dB(A). L'utilizzatore potrebbe rilevare valori diversi da quelli indicati in funzione della collocazione ambientale (è necessario valutare l'eventuale tempo di riverbero e la vicinanza di pareti o altre superfici riflettenti).

I livelli acustici sono stati eseguiti in campo aperto ad una distanza di 1mt dal filtro e ad un'altezza di 1,6mt sui quattro punti cardinali intorno alla macchina (**Norma di riferimento ISO 11201**).

	MINIJET DF1	MINIJET DF2 / MASTERJET DF2
LIVELLO SONORO	71 dB(A) / 72 dB(A)	74 dB(A) / 74,5 dB(A)
LIVELLO SONORO CON PLENUM	64 dB(A) / 65 dB(A)	70 dB(A) / 70 dB(A)



ATTENZIONE !

I valori riportati sono livelli di emissione e non livelli di esposizione rilevati sul posto di lavoro, pur essendoci una correlazione tra i livelli, i suddetti valori non possono essere utilizzati in modo affidabile per determinare se sono necessarie ulteriori precauzioni, infatti vi sono vari fattori che influenzano il livello effettivo all'esposizione della forza lavoro e comprendono le caratteristiche della stanza di lavoro e altre fonti di rumore, ecc.. cioè il numero delle macchine e altri processi adiacenti. Anche il livello di esposizione consentito può variare da paese a paese. Queste informazioni, tuttavia, servono ad abilitare l'utente della macchina per effettuare una migliore valutazione del pericolo e del rischio.



Attenzione!

Per attenuare i livelli sonori dovuti a riverberi, si consiglia di evitare di collocare il filtro in corrispondenza di angoli, in prossimità di pareti, su strutture metalliche.



ATTENZIONE!

Verificare le prescrizioni delle leggi vigenti nel Paese d'installazione e, se richiesto da tali leggi, adottare:

- mezzi di protezione individuali,
- eventuali schermi insonorizzanti.

2.7 LIVELLI DI VIBRAZIONE

La macchina non trasmette al terreno vibrazioni che possono pregiudicare la stabilità né la precisione di eventuali apparecchiature poste nelle vicinanze.

2.8 COMPORTAMENTO IN CASO DI ESPULSIONE MATERIALE DAL FILTRO

Nel caso in cui si dovesse verificare visivamente all'espulsione delle perdite di materiale bisogna:

1. Spegnerla la macchina e scaricare il circuito dell'aria compressa.
2. Togliere i cassettei e svuotare i contenitori di raccolta.
3. Svitare le viti che fissano le cartucce filtranti e sfilare quest'ultime
4. Verificare quale cartuccia filtrante presenta lacerazioni e procedere alla sua sostituzione.

2.9 OBBLIGHI

- Non utilizzare la macchina in modo improprio, cioè per usi diversi da quelli indicati nel paragrafo **"2.11. USO PREVISTO/ USO NON PREVISTO"**.

- Effettuare gli interventi di manutenzione sempre a macchina spenta.

- Fare operare sulla macchina solo personale opportunamente addestrato.

In particolare, i lavoratori devono:

- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro e dai preposti ai fini della protezione collettiva e individuale;

- utilizzare correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili ecc.;

- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;

- segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al preposto, le deficienze dei mezzi e dispositivi;

- devono raccogliersi i capelli lunghi evitare sciarpe o altri indumenti che possono essere intrappolati e trascinati nelle parti mobili della macchina.

2.10 DIVIETI

In particolare i lavoratori non devono:

- rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- compiere di propria iniziativa operazioni che non sono di loro competenza e possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- lavorare con prodotti diversi da quelli indicati;
- modificare gli allacciamenti elettrici per escludere le sicurezze;
- fumare durante il funzionamento del filtro.

2.11 USO PREVISTO/ USO NON PREVISTO

Il filtro **DF** è stato progettato per:

OPERAZIONE	TIPOLOGIA ARIA TRATTATA		AMBIENTE DI LAVORAZIONE
	CONSENTITA	NON CONSENTITA	
FILTRAZIONE di:	• fumi di saldatura • polveri secche • polveri metalliche	• vapori infiammabili o esplosivi • polveri metalliche potenzialmente esplosive • polveri che per natura o per reazione possano essere esplosive	Prodotti durante lavorazioni nell'industria meccanica

La macchina è stata creata per:

- soddisfare le esigenze menzionate sul contratto di vendita;
- essere utilizzata secondo le istruzioni ed i limiti d'impiego riportati nel presente manuale.

La macchina è progettata e costruita per lavorare in sicurezza se:

- viene impiegata entro tali limiti;
- vengono eseguite le procedure del manuale d'uso;
- viene effettuata la manutenzione ordinaria nei tempi e nei modi indicati nel manuale;
- viene fatta eseguire tempestivamente la manutenzione straordinaria in caso di necessità;
- non vengono rimossi e/o bypassati i dispositivi di sicurezza.

ATTENZIONE!



L'utilizzo della macchina per ottenere valori di produzione differenti da quelli descritti nel presente manuale, viene considerato "USO IMPROPRIO".

Qualsiasi altro impiego della macchina deve essere preventivamente autorizzato da **FILCAR S.p.A.** In mancanza di tale autorizzazione scritta il Costruttore declina ogni responsabilità in relazione ai danni eventualmente provocati a cose o persone e ritiene decaduta ogni tipo di garanzia sulla linea e sulle macchine fornite.

ATTENZIONE!



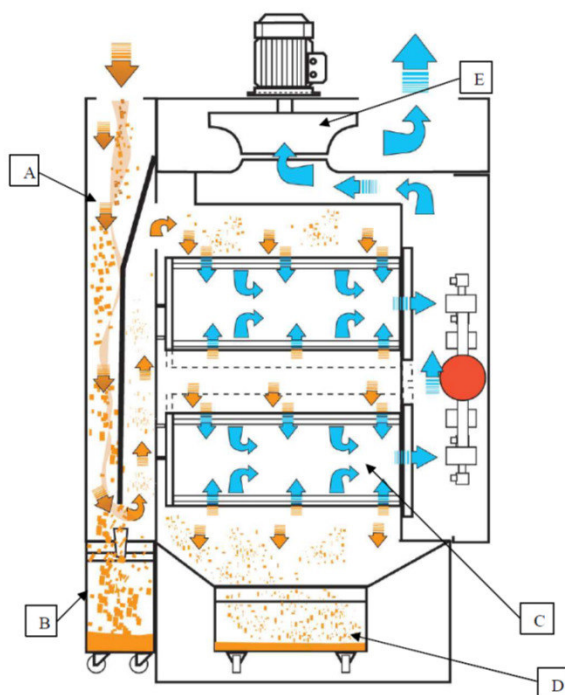
L'utilizzo, durante le operazioni di saldatura, di spray infiammabili, mole abrasive o di altri utensili che provocano scintille o fiamme libere, può causare l'incendio del tessuto filtrante.

3

DESCRIZIONE MACCHINA

3.1 DESCRIZIONE FUNZIONALE

Il filtro **DF** è realizzato con una struttura pannellata in lamiera verniciata provvisto di un attacco di aspirazione per i bracci autoportanti DUSTY, DINAMIC, ARMFLEX, TECHNO.



L'aria inquinata viene aspirata attraverso la presa d'aria per effetto della depressione creata all'interno dell'involucro dall'aspiratore centrifugo.

- A. L'aria attraversa la precamera verticale nella quale avviene per decantazione una prima separazione meccanica delle particelle.
- B. Le particelle pesanti si depositano sul fondo del contenitore carrellato.
- C. Le particelle restanti vengono filtrate dai filtri a cartuccia.
- D. Le polveri filtrate più fini si depositano nel secondo contenitore.
- E. L'aria così filtrata attraversa il ventilatore e viene espulsa attraverso una griglia posta sulla parete superiore del plenum.



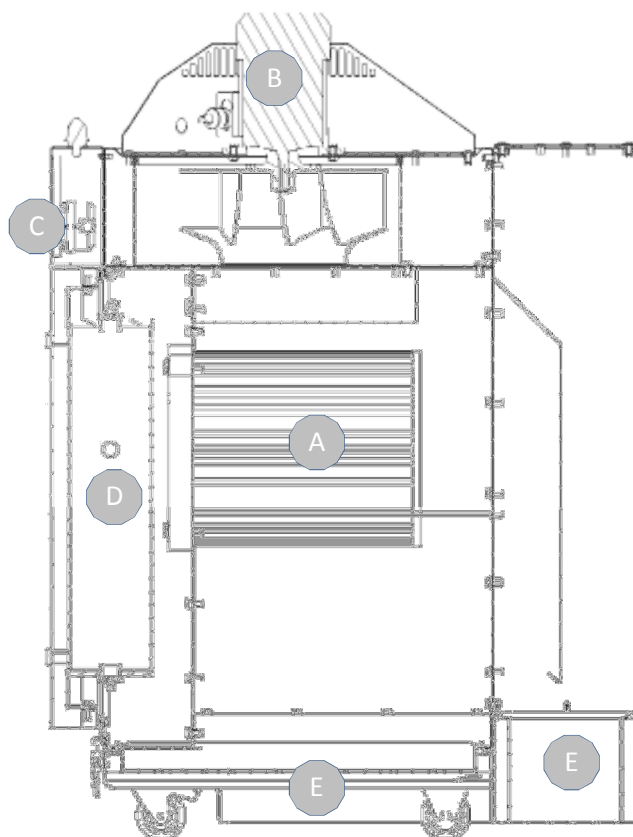
ATTENZIONE!

Il gruppo è concepito per funzionare in depressione.

3.2 COMPONENTI PRINCIPALI

La macchina è costituita dai seguenti componenti:

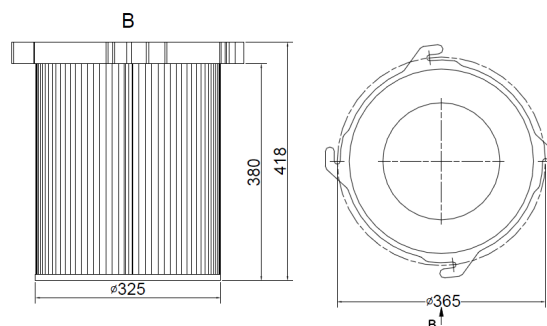
- A. FILTRO A CARTUCCIA
- B. VENTILATORE
- C. FRONTALINO COMANDI ELETTRICI
- D. SISTEMA DI PULIZIA FILTRI
- E. CONTENITORI DI RACCOLTA POLVERI



3.2.1 FILTRO A CARTUCCIA

La cartuccia è costituita da un tessuto filtrante poliestere non tessuto realizzato mediante procedimento *spunbonded*. Questo metodo di fabbricazione consente di non avere nessuna variazione sulla permeabilità all'aria permettendo una migliore efficienza di filtrazione, ed una elevata stabilità. La certificazione IFA-BGIA del tessuto risponde alle direttive **DIN EN 60335-2-69:2008**, che esige un rilascio inferiore 0,1% per polveri di granulometria compresa tra 0,2 e 2 micron con una velocità di passaggio di 0,056 m/s che corrisponde ad una categoria M di classificazione. La temperatura massima di utilizzo in funzionamento continuo è di 130°C. La superficie liscia permette di ottenere un ottimo distacco delle polveri.

Per lo smontaggio e il montaggio vedere il punto “5.2.1 SOSTITUZIONE FILTRI”.



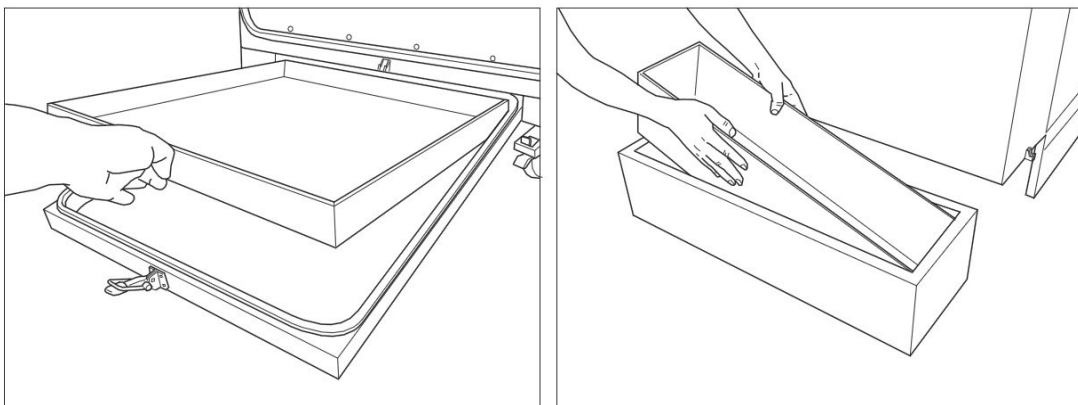
3.2.2 VENTILATORE

Il gruppo ventilatore è composto dalla ventola e motore elettrico, assemblati tra loro ed interposti da una piastra che ha la molteplice funzione di carenatura, reggimotore, espulsione aria. Vedere paragrafo “9 LISTA RICAMBI”.

Per i DATI TECNICI vedere paragrafo “3.5”. Per la rimozione e sostituzione della ventola o motore elettrico vedere paragrafo “5.2.3. SOSTITUZIONE MOTORE/VENTOLA”.

3.2.3 CONTENITORI DI RACCOLTA POLVERI

Il filtro **DF** è dotato di due cassette in cui vengono posti internamente dei contenitori in cartone per la raccolta e lo stoccaggio delle polveri aspirate.



ATTENZIONE!

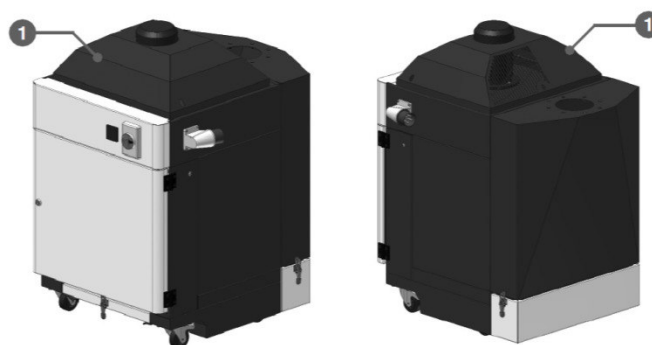
Le polveri aspirate dall'unità filtrante sono potenzialmente pericolose e bisogna ridurre al minimo il rischio di dispersione in ambiente, pertanto i contenitori di raccolta sono dotati di coperchio che consente la chiusura e lo stoccaggio, il personale addetto alla manutenzione deve comunque svolgere l'attività utilizzando maschere e guanti.

3.3 DISPOSITIVI OPZIONALI

3.3.1 PLENUM INSONORIZZANTE (OPTIONAL)

Il **plenum insonorizzante in espulsione (1)** può essere fornito come optional della macchina **MASTERJETDF/MINIJETDF**.

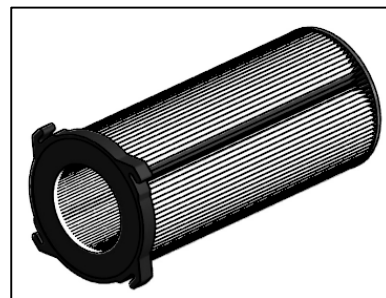
Viene installato per attutire il rumore provato dal motore e dal moto turbolento dell'aria.



3.3.2 CARTUCCE FILTRANTI ELETTROSTATICHE

La cartuccia del tipo M/Alluminata subisce un tipo di trattamento che avviene mediante l'applicazione di polveri di alluminio, tale trattamento rappresenta la soluzione per tutte le applicazioni che necessitano l'eliminazione delle cariche elettriche che si creano sulle polveri da filtrare e quindi sul media filtrante.

Il tipo di tessuto presenta una superficie particolarmente liscia, che consente di ottenere un distacco delle polveri ottimale.



3.3.3 FILTRO ASSOLUTO

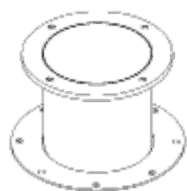
Il filtro assoluto (optional) è certificato secondo le norme CEN EN 1822 del 1995, che esige un rilascio inferiore all'0,05% per polveri di granulometria compresa tra 0,1 e 0,2 micron che corrisponde ad una categoria H13.

3.3.4 FILTRO CARBONI ATTIVI

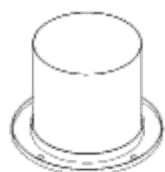
Il carbone attivo è posto all'interno di contenitori pannellati in lamiera forata e montati sul plenum di espulsione aria, che a sua volta è fissato sulla parte superiore del filtro obbligando l'aria ad attraversare il pannello con il carbone prima di disperdersi in ambiente.

3.3.5 TUBAZIONE RIGIDA O FLESSIBILE

Per collegare l'unità filtrante **DF** in aspirazione con tubazione rigida o flessibile è possibile utilizzare i seguenti particolari elencati in tabella, per ogni altro tipo di collegamento bisogna richiedere e concordare preventivamente con l'Ufficio Tecnico di **FILCAR S.p.A.**



MANICOTTO Ø150
Attacco tubo rigido



MANICOTTO Ø150
Attacco tubo flessibile

3.4 SISTEMA DI PULIZIA FILTRI

Il lavaggio avviene mediante un sistema diretto ad alta efficacia e consiste in un serbatoio a sezione circolare, con elettrovalvole incorporate. L'alta resa è determinata dal fatto che le elettrovalvole attingono aria direttamente dal serbatoio che iniettano direttamente nella cartuccia. L'elevata onda d'urto che ne deriva, distacca le polveri facendole precipitare nel contenitore.



CARATTERISTICHE TECNICHE SERBATOIO ARIA COMPRESSA

DIAMETRO SERBATOIO	5"
DIAMETRO VALVOLE	3/4"
N° ELETTROVALVOLE	1 (2) dipende dal modello
TENSIONE BOBINE	230VAC 50/60Hz (110V optional)
CAPACITÀ SERBATOIO	5.5 litri (8.5 litri) dipende dal modello
TEMPERATURA DI LAVORO	-20°C / +80°C
PRESSIONE DI ESERCIZIO	Max. 8 bar
PRESSIONE DI ESERCIZIO CONSIGLIATA	5-6 bar
INTERVENTO VALVOLA DI SICUREZZA	8 bar

CARATTERISTICHE TECNICHE TIMER ARIA COMPRESSA

TENSIONE DI ALIMENTAZIONE	110/240V - 50/60HZ
TEMPO APERTURA ELETTROVALVOLA	300 msec
TEMPO TRA UNO SPARO E IL SUCCESSIVO	300 sec

ATTENZIONE!



Per impostare il TIMER vedere il paragrafo "4.4.1 REGOLAZIONE TIMER PER PULIZIA CARTUCCE".

I valori di riferimento al consumo di aria compressa sono stati calcolati prendendo come riferimento le impostazioni di fabbrica. Tempi di ciclo lavoro brevi e max pressione d'esercizio producono minore durata del tessuto filtrante con probabili lacerazione dello stesso e consumi d'aria maggiori.

3.5 DATI TECNICI

	[-]	MINIJET DF1	MINIJET DF2	MASTERJET DF2
POTENZA	kW	0.75	1.1	2.2
TENSIONE ALIMENTAZIONE	V	400	400	400
FREQUENZA	Hz	50	50	50
ASSORBIMENTO	A	1.1	2.3	3.7
Nr. GIRI	rpm	2920	2920	2920
PORTATA MAX	m ³ /h	1450	1880	2230
PORTATA MIN	m ³ /h	1080	1150	1160
PRESSIONE STATICA NOMINALE	Pa	1420	1530	1730
DIMENSIONE FILTRO	mm	Ø 325 – L.400	Ø 325 – L.400	Ø 325 – L.400
Nr. CARTUCCE	-	1	2	2
TIPO FILTRO	-	100% POLYESTERE	100% POLYESTERE	100% POLYESTERE
CLASSIFICAZIONE BIA	-	M(USGC)	M(USGC)	M(USGC)
SUPERFICIE FILTRANTE	M2	8	16	16
EFFICIENZA FILTRAZIONE	%	99.9	99.9	99.9
CAPACITA' BIDONE ANTERIORE	l (litri)	9	12	12
CAPACITA' BIDONE POSTERIORE	l (litri)	15	28	28
PESO	Kg	120	155	170

	[-]	MINIJET DF1 - 230V	MINIJET DF2 – 230V	MASTERJET DF2 – 230V
POTENZA	kW	0.75	1.1	2.2
TENSIONE ALIMENTAZIONE	V	230	230	230
FREQUENZA	Hz	50	50	50
ASSORBIMENTO	A	3.0	4.3	8.2
Nr. GIRI	rpm	2920	2920	2920

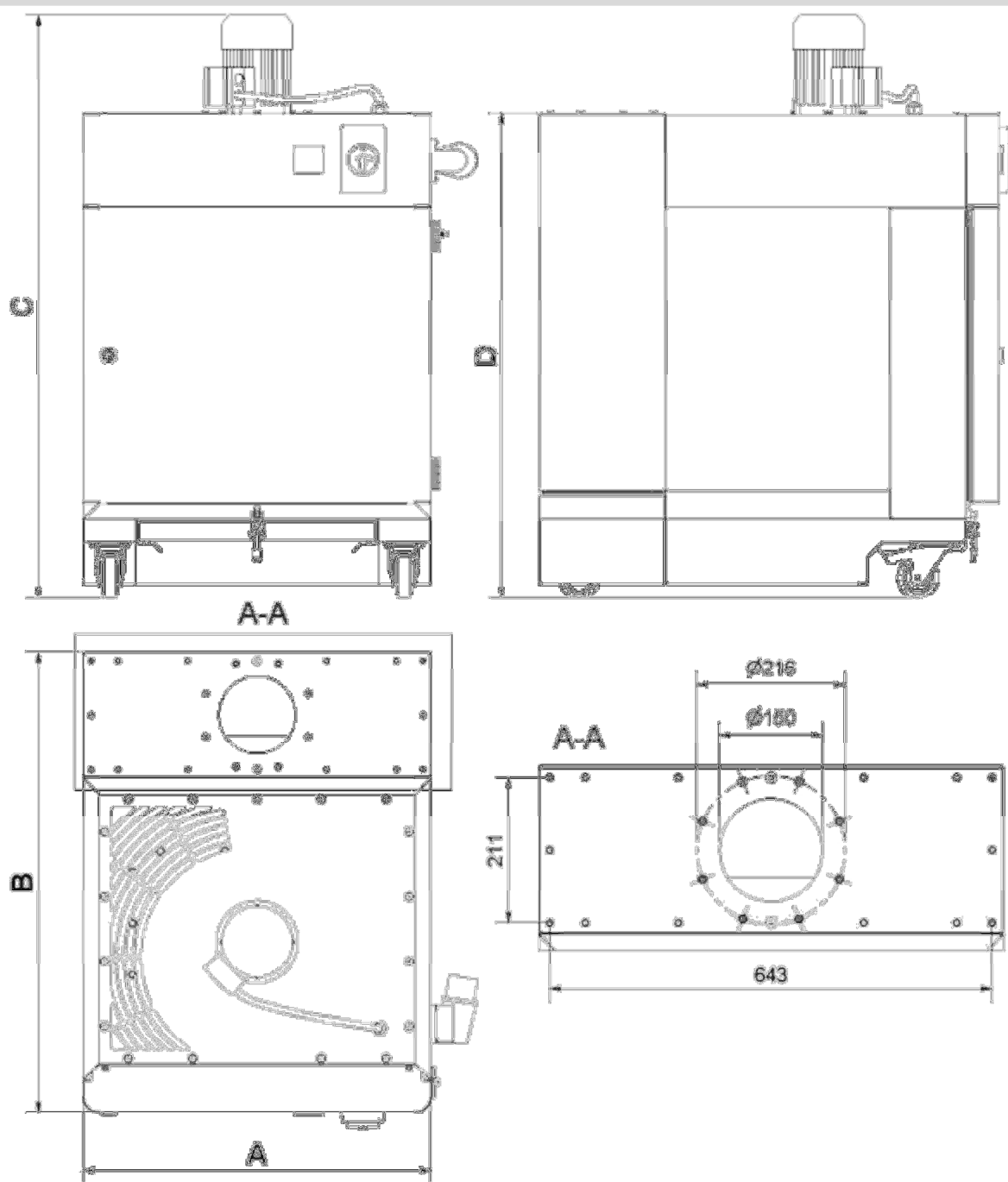
	[-]	MINIJET DF1 - 220V 60HZ	MINIJET DF2 – 220V 60HZ	MASTERJET DF2 – 220V 60HZ
POTENZA	kW	0.75	1.1	2.2
TENSIONE ALIMENTAZIONE	V	220	220	220
FREQUENZA	Hz	60	60	60
ASSORBIMENTO	A	3.0	4.3	8.2
Nr. GIRI	rpm	3430	3430	3430



ATTENZIONE!

Per le dimensioni degli interruttori del motore elettrico, fusibili di linea e schemi elettrici vedere paragrafo “8 SCHEMA ELETTRICO”.

3.6 DIMENSIONI D'INGOMBRO



DIMENSIONI DI INGOMBRO					INGRESSO
	A	B	C	D	
MINIJET DF1	675	905	1129	938	1 x Ø 150mm
MINIJET DF2	750	955	1380	1158	1 x Ø 150mm
MASTERJET DF2	750	955	1380	1158	1 x Ø 150mm



3.7 DISPOSITIVI DI SICUREZZA

La macchina è dotata in origine di tutti i sistemi di protezione necessari a lavorare in condizioni di sicurezza.

CARTERATURA

La carteratura copre tutte le parti in movimento della macchina, al fine di prevenire situazioni di pericolo per l'operatore.

INTERRUTTORE GENERALE "ON-OFF"

Se posizionato su "ON" da corrente alla macchina, su "OFF" la corrente viene interrotta.



ATTENZIONE!

La rimozione di carter o sistemi di sicurezza in genere provoca il decadimento della garanzia e la piena assunzione di responsabilità da parte dell'utilizzatore.

4 TRASPORTO ED INSTALLAZIONE

4.1 TRASPORTO

Il filtro **DF** (MASTERJET / MINIJET) viene trasportato al Cliente:

- assemblato,
- imballato,
- palettizzato

Alla consegna della macchina:

- 1 Estrarre il materiale dagli imballi.
- 2 Verificare a vista che non abbia subito danni durante il trasporto e controllare la completezza della fornitura. In caso contrario informare il rivenditore al più presto e non oltre i 10 giorni dalla consegna.



ATTENZIONE!

Prima di ogni movimentazione, disconnettere la macchina dall'alimentazione elettrica e dagli allacciamenti con le utenze.



Sollevamento e movimentazione deve essere eseguita esclusivamente utilizzando un carrello elevatore di adeguata capacità di carico.

4.2 INSTALLAZIONE



Attenzione!

Prima conferenza di procedere all'installazione è necessario fare attenzione un controllo visivo per danni dovuti al trasporto eventuale preliminare.

Nel caso in cui uno o più componenti risultino danneggiati, è necessario fermarsi e segnalare il guasto FILCAR SPA.

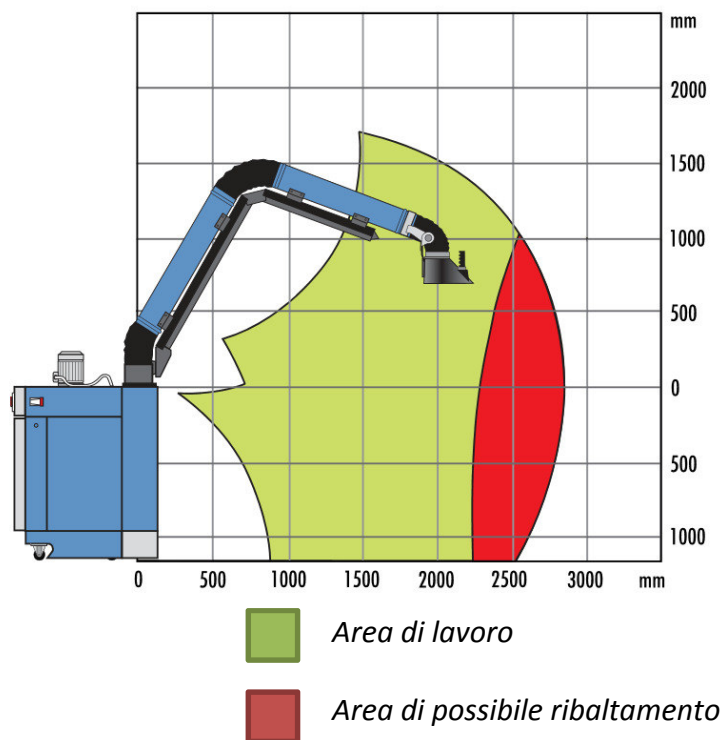
Per l'**installazione**, seguire la seguente procedura:

FILTRO DINAMICO

Posto nelle immediate vicinanze delle postazioni di lavoro e raccordato con braccio mobile ed allungabile avente le dimensioni max di lunghezza 3mt e diametro 150mm. Vedere schema raffigurante "AREA DI LAVORO". Vedere paragrafo "**4.2.1. MONTAGGIO BRACCIO**".

FILTRO STATICO

Posto nelle immediate vicinanze delle utenze e raccordato mediante tubazione rigida o flessibile di diametro 150 mm. Azionare i dispositivi di bloccaggio delle ruote pivotanti. Montaggio della tubazione rigida vedere paragrafo "**4.2.2. MONTAGGIO TUBAZIONE**".



ATTENZIONE!

Il filtro è dotato sulla parte superiore di una griglia per la fuoriuscita dell'aria filtrata, pertanto nelle installazioni esterne si raccomanda di proteggere il filtro con una tettoia di modo che si preservi il manufatto da sicure infiltrazioni piovane.

4.2.1 MONTAGGIO BRACCIO

Per effettuare il **montaggio del braccio** avvitare la ralla solidale al braccio per mezzo degli inserti posti sulla piastra di attacco.



ATTENZIONE!

Prima di procedere al montaggio del braccio verificare che esso sia chiuso e mantenuto in tale posizione dalle apposite fascette, in mancanza di quest'ultime utilizzare delle cinghie.



ATTENZIONE!

Riferirsi al manuale uso e manutenzione del braccio per il corretto montaggio.

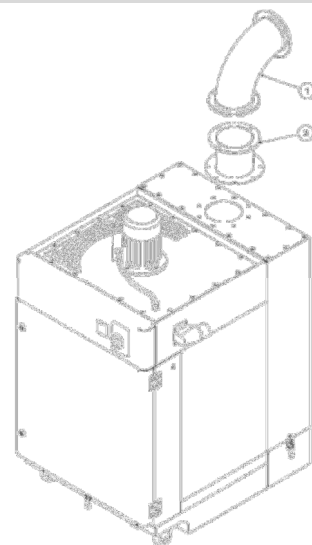


4.2.2 MONTAGGIO TUBAZIONE

Per il tipo di tubazione da collegare all'unità filtrante DF bisogna fare riferimento al paragrafo "3.3.5 TUBAZIONE RIGIDA O FLESSIBILE".

Per effettuare il montaggio della tubazione rigida o flessibile seguire la seguente procedura:

- 1 Montare il manicotto (2) (Vedere paragrafo "3.3.5." per il tipo di manicotto) ponendo la flangia sulla piastra.
- 2 Avvitare le viti M8x16 agli inserti M8 premontati sulla piastra.
- 3 Procedere al montaggio della tubazione flessibile o rigida (1).



4.3 COLLEGAMENTI

4.3.1 COLLEGAMENTO ELETTRICO

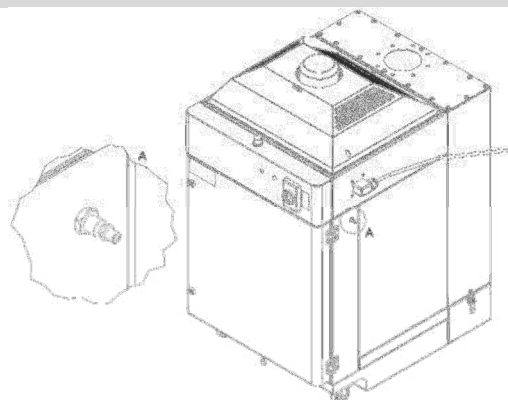
Per il **collegamento elettrico** del filtro:

- 1 Verificare voltaggio e frequenza rete
I dati corretti per l'uso della macchina sono riportati sulla targhetta posta sul motore elettrico o nella tabella dati tecnici del manuale.
- 2 La macchina **DF** è dotata di spina pentapolare, tre fasi+neutro+terra, per alimentare il sistema di pulizia pneumatica a 220 Volt. Accertarsi che l'impianto di alimentazione sia dotato del neutro e della terra.
- 3 Allacciare la spina alla rete elettrica.
- 4 Per un breve tempo, avviare e stoppare la macchina per verificare il corretto senso di rotazione della ventola indicata dalla freccia posta sul motore, nel caso invertire le fasi dalla spina.

4.3.2. COLLEGAMENTO PNEUMATICO

Per il **collegamento pneumatico** del filtro, procedere:

- Collegare la linea dell'aria compressa mediante attacco innesto rapido da 1/4".
- Alimentare le elettrovalvole con una pressione max. di 8 bar.
- Assicurarsi che l'aria compressa dell'impianto pneumatico sia depurata e priva di lubrificante, in caso contrario montare uno skillair con attacco da 3/8".



4.4 REGOLAZIONI

4.4.1 REGOLAZIONE TIMER PER PULIZIA CARTUCCE

Per la **regolazione del timer per la pulizia delle cartucce**, procedere:

- 1 Premendo il tasto **ON** (tempo di apertura valvola 0,3sec) sul display appare la scritta **ON**, con i tasti On/Off indicanti le frecce, incremento o decremento il valore desiderato, per confermare aspettare qualche secondo.
- 2 Premendo il tasto **OFF** (tempo di pausa tra uno sparo e il successivo 5min) sul display appare la scritta **OFF**, con i tasti On/Off indicanti le frecce, incremento o decremento il valore desiderato, per confermare aspettare qualche secondo.



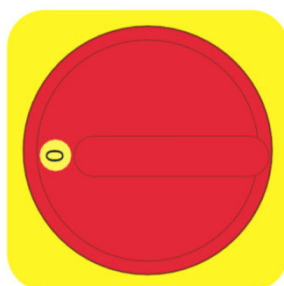
Attenzione!

Il timer è dotato di un pulsante TEST per la verifica di buon funzionamento dell'impianto di pulizia pneumatica.



4.5 DISPOSITIVI DI COMANDO JETCLEAN

La macchina è dotata di interruttore generale **"ON - OFF"**. Posizionando l'interruttore su **"ON"** avverrà l'avvio del filtro.



5

MANUTENZIONE



ATTENZIONE!

Non effettuare alcun intervento di manutenzione quando la macchina è in funzione o collegata alla fonte di energia elettrica. Si raccomanda pertanto, durante tali fasi, di:

- disinserire la spina,
- lucchettare i comandi per evitare avviamenti indesiderati.



ATTENZIONE!

Nella pulizia dei filtri si raccomanda di non impiegare liquidi infiammabili.



ATTENZIONE!

Le operazioni di manutenzione devono essere eseguite da personale qualificato e munito dei dispositivi di protezione individuale, maschere di protezione antipolvere, guanti di protezione, scarpe antinfortunistiche.

5.1 MANUTENZIONE ORDINARIA

Per garantire il buon funzionamento della macchina occorre eseguire controlli e manutenzioni periodiche e preventive seguendo le tabelle e attenersi alla tempistica di manutenzione indicata. Il mancato rispetto di quanto sopra esonera il Costruttore da qualunque responsabilità agli effetti della garanzia.

5.1.1 TABELLE OPERAZIONI DI MANUTENZIONE ORDINARIA

Le operazioni di manutenzione ordinaria sono da effettuarsi alla scadenza riportata in tabella.

OPERAZIONE	24 ore	250 ore	500 ore	1000 ore	1500 ore
Verificare lo stato dei cavi dell'alimentazione elettrica e pneumatica.				☒	
Verificare lo stato dei filtri a cartuccia e pulizia degli stessi. <i>Vedere paragrafo "5.2.1. SOSTITUZIONE FILTRI".</i>		☒			
Verificare ed eventualmente sostituire il contenitore di raccolta polveri. <i>Vedere "3.2.3. CONTENITORI DI RACCOLTA POLVERI".</i>	☒				
Verificare lo stato dei filtri assoluti (optional) che non presentino rotture ed eventualmente procedere alla sostituzione. <i>Vedere paragrafo "5.2.2. SOSTITUZIONE FILTRO ASSOLUTO".</i>	☒				
Verificare il livello di pressione della linea pneumatica e scaricare la condensa dal serbatoio.			☒		
Verificare lo stato di efficienza della pulizia.		☒			
Verificare il perfetto stato della guarnizione porta e dei bidoni di raccolta ed eventualmente sostituirle.		☒			



ATTENZIONE!

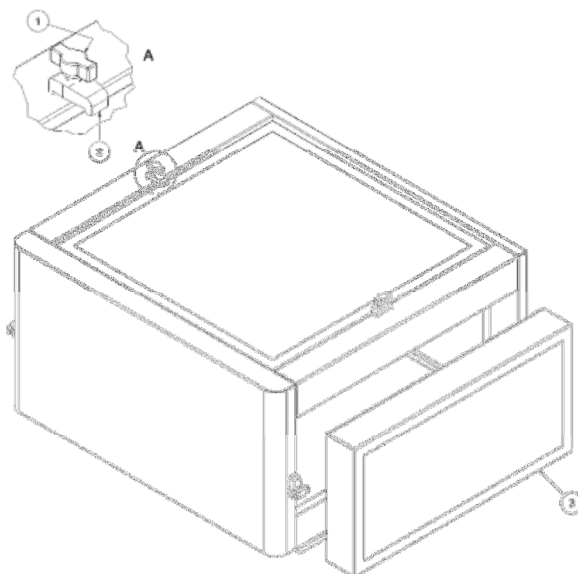
Le operazioni sopra elencate devono essere eseguite da personale qualificato.

5.1.2 SOSTITUZIONE CARBONI ATTIVI (OPTIONAL)

Il livello di saturazione dei carboni attivi non è indicabile da strumenti tipo pressostati, ma solo da sofisticati analizzatori montati all'uscita, adatti a rintracciare alcune sostanze prestabilite. Pertanto la sostituzione dei carboni attivi può essere valutata da una emissione più ricca di odore, oppure nel pesare precedentemente all'utilizzo le cartucce con il carbone attivo e considerandole esauste quando l'incremento di peso è superiore al 15%. → 10 Kg > 11,5Kg.

Per la **sostituzione dei carboni attivi** procedere:

- 1 Allentare manualmente le viti **(1)** e ruotare la chiusure a ponte **(2)**.
- 2 Estrarre il filtro **(3)** dalla sede.



ATTENZIONE!

La non corretta pulizia o la sostituzione dei media filtranti, comporta il rischio di dispersione nell'ambiente esterno e di lavoro dell'agente inquinante.

5.2 MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Gli interventi non compresi tra quelli elencati nella "manutenzione ordinaria" sono da considerare interventi di manutenzione straordinaria.



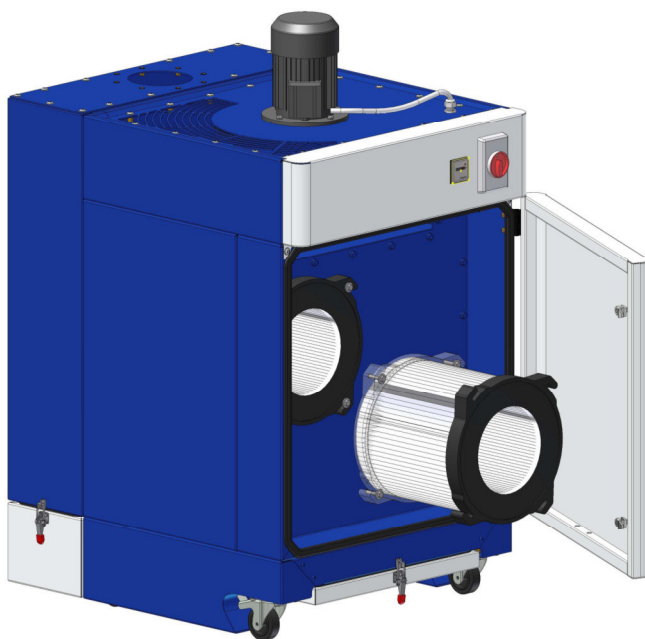
ATTENZIONE!

Le operazioni di manutenzione straordinaria e la riparazione della macchina sono riservate a personale qualificato, istruito ed autorizzato, dipendenti del Costruttore o del Centro Assistenza Autorizzato.

5.2.1 SOSTITUZIONE DEI FILTRI

Per la **sostituzione dei filtri**, procedere:

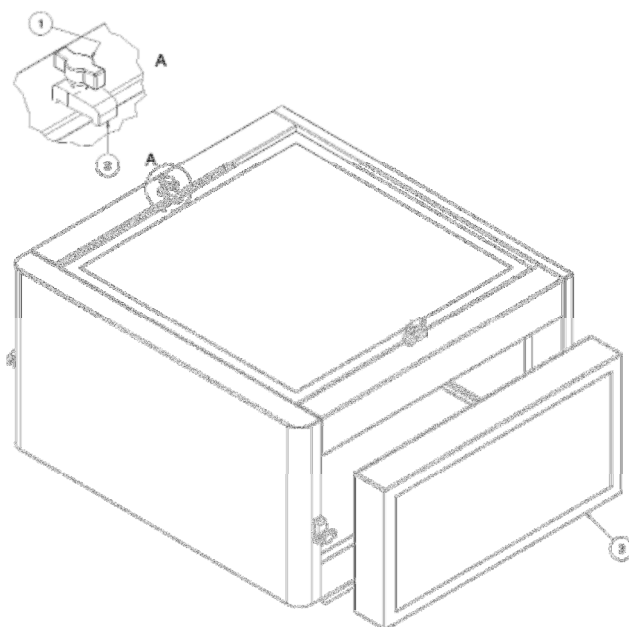
- 1 Svitare le viti M8 di fissaggio.
- 2 Estrarre il filtro ruotandolo in senso antiorario e procedere con la sostituzione



5.2.2 SOSTITUZIONE FILTRO ASSOLUTO (OPTIONALE)

Per la **sostituzione del filtro assoluto** procedere:

1. Allentare manualmente le viti **(1)** e ruotare la chiusure a ponte **(2)**.
2. Estrarre il filtro **(3)** dalla sede.

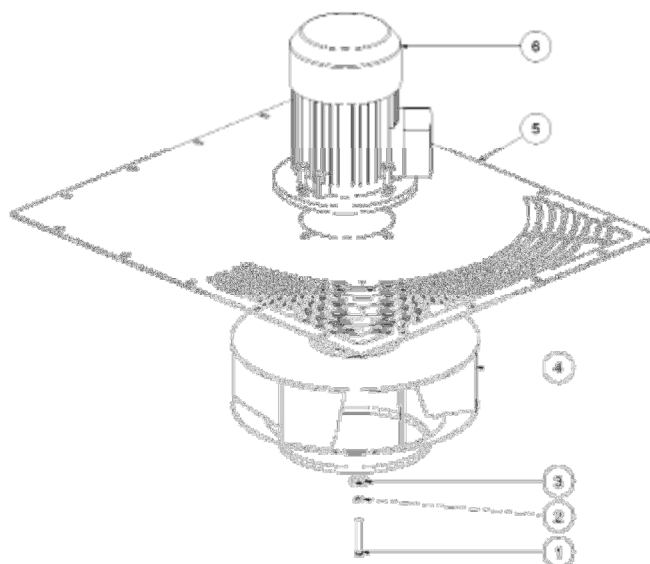


5.2.3 SOSTITUZIONE VENTOLA

Per la **sostituzione del motore/ventola** procedere:

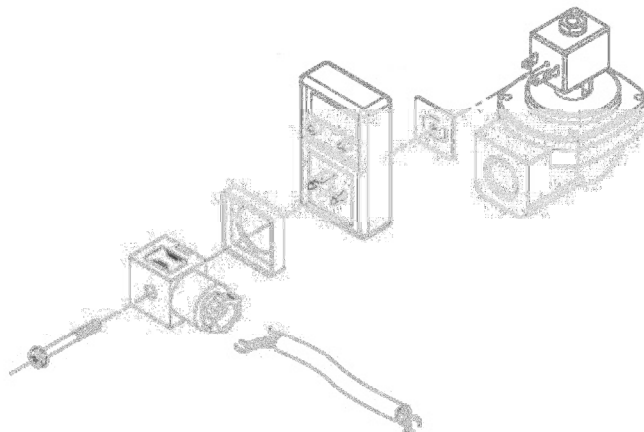
1. Prima di qualsiasi intervento togliere tensione e scollegare la spina, aprire il coperchio del motore **6** e procedere allo scollegamento dei cavi elettrici.

2. Svitare le viti M8 che fissano il **GRUPPO MOTORE/VENTOLA** al corpo DF “**Vedere paragrafo 11.2. LISTA RICAMBI**” e utilizzare mezzi di sollevamento adeguati per la rimozione.
3. Svitare la vite **1** di fissaggio della ventola **4**.
4. Rimuovere la ventola **4** sfilandola dal mozzo del motore **6**, l'intervento dovrebbe svolgersi senza l'ausilio di estrattori.
5. Il motore elettrico **6** è saldamente vincolato alla piastra **5** mediante viti e dadi.
6. Per il montaggio seguire il procedimento inverso.



5.2.4 SOSTITUZIONE COMPONENTI PULIZIA PNEUMATICA (TIMER)

L'ordine di smontaggio dei componenti è rappresentato dalla figura.



ATTENZIONE!

Prima di qualsiasi intervento assicurarsi di avere tolto tensione al quadro elettrico e scollegato la spina dalla rete elettrica.

6

ANALISI DEI GUASTI

DIFETTO	CAUSA	RIMEDIO
L'aria emessa non è sufficientemente purificata	Inefficiente azione dei filtri.	Verificare lo stato di pulizia e procedere eventualmente alla sostituzione.
Diminuzione della portata d'aria aspirata	Filtri non puliti.	• Verificare il funzionamento del timer, impianto elettrico e pneumatico. • Intervenire sui tempi di pausa delle elettrovalvole. • Sostituire eventualmente le parti filtranti.
Il ventilatore vibra	La girante è squilibrata.	Smontare e pulire la girante.
Il ventilatore gira ma l'aspirazione è insufficiente	Il senso di rotazione non è corretto.	Invertire tra loro due fasi di collegamento al motore.
Mancato avviamento	Errato collegamento.	Verificare le connessioni elettriche.

7 ROTTAMAZIONE E MESSA FUORI SERVIZIO

La macchina non presenta problematiche particolari per la messa fuori servizio. Opportuni accorgimenti dovranno essere presi per evitare la rimessa in funzione ad opera di persona non autorizzato.

Per gli aspetti giuridici e fiscali (eventuali verbali, denunce, ecc...) attenersi alle leggi vigenti nel Paese in cui è utilizzata.



ATTENZIONE!

Non disperdere nell'ambiente i filtri utilizzati, ma consegnarli a ditte specializzate nello smaltimento secondo la normativa vigente.



Alla fine del ciclo di vita della macchina, per evitare danni all'ambiente, ogni componente, devono essere smaltiti in modo responsabile, nella discarica adeguata in relazione alle leggi del paese (in Italia D.Lgs. 152/2006).

Prima di procedere all'intervento di smaltimento, è necessario separare le parti in plastica o gomma da materiale elettrico.



Corretto smaltimento del prodotto (rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche).

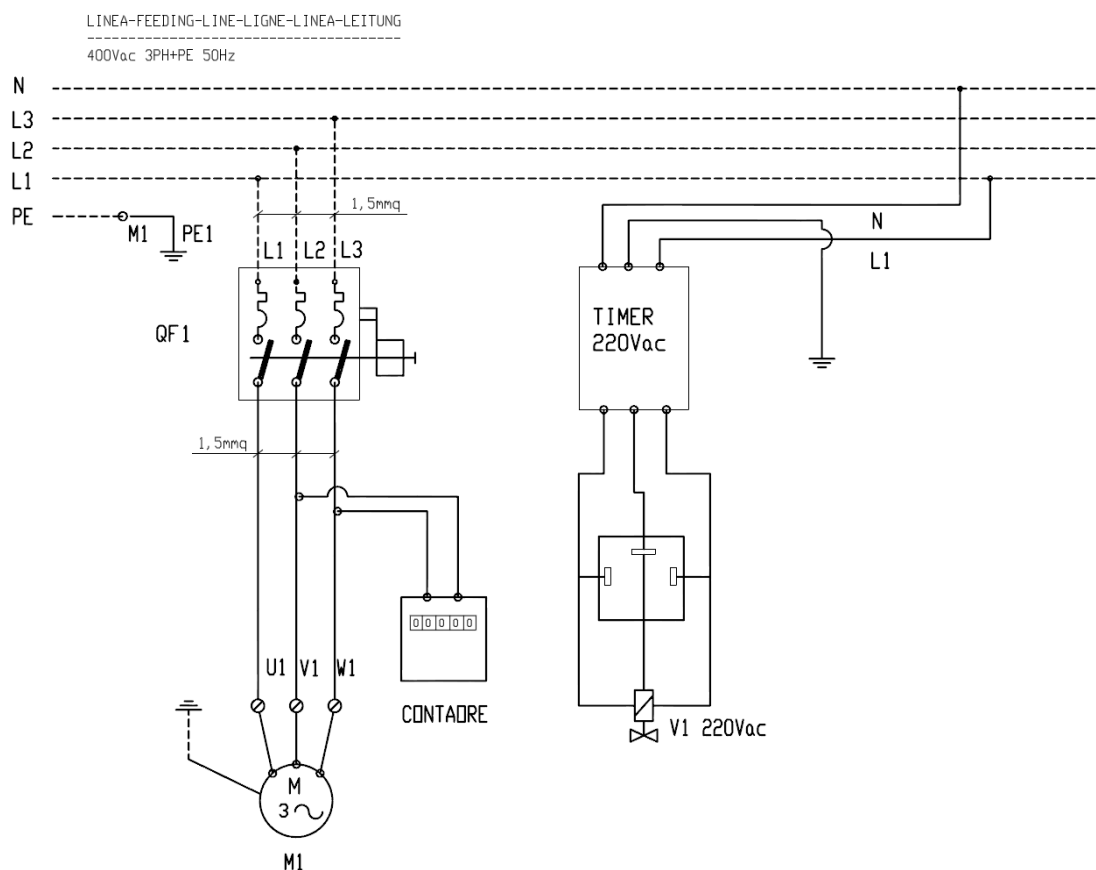
Parti elettriche ed elettroniche del prodotto, devono essere smaltiti in conformità della 2002/96 / CE sui RAEE - Rifiuti Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche - (in Italia D.Lgs 151/2005.).



Materiali in plastica, alluminio o acciaio possono essere riciclati, portandoli nei centri appropriati.

8

SCHEMA ELETTRICO



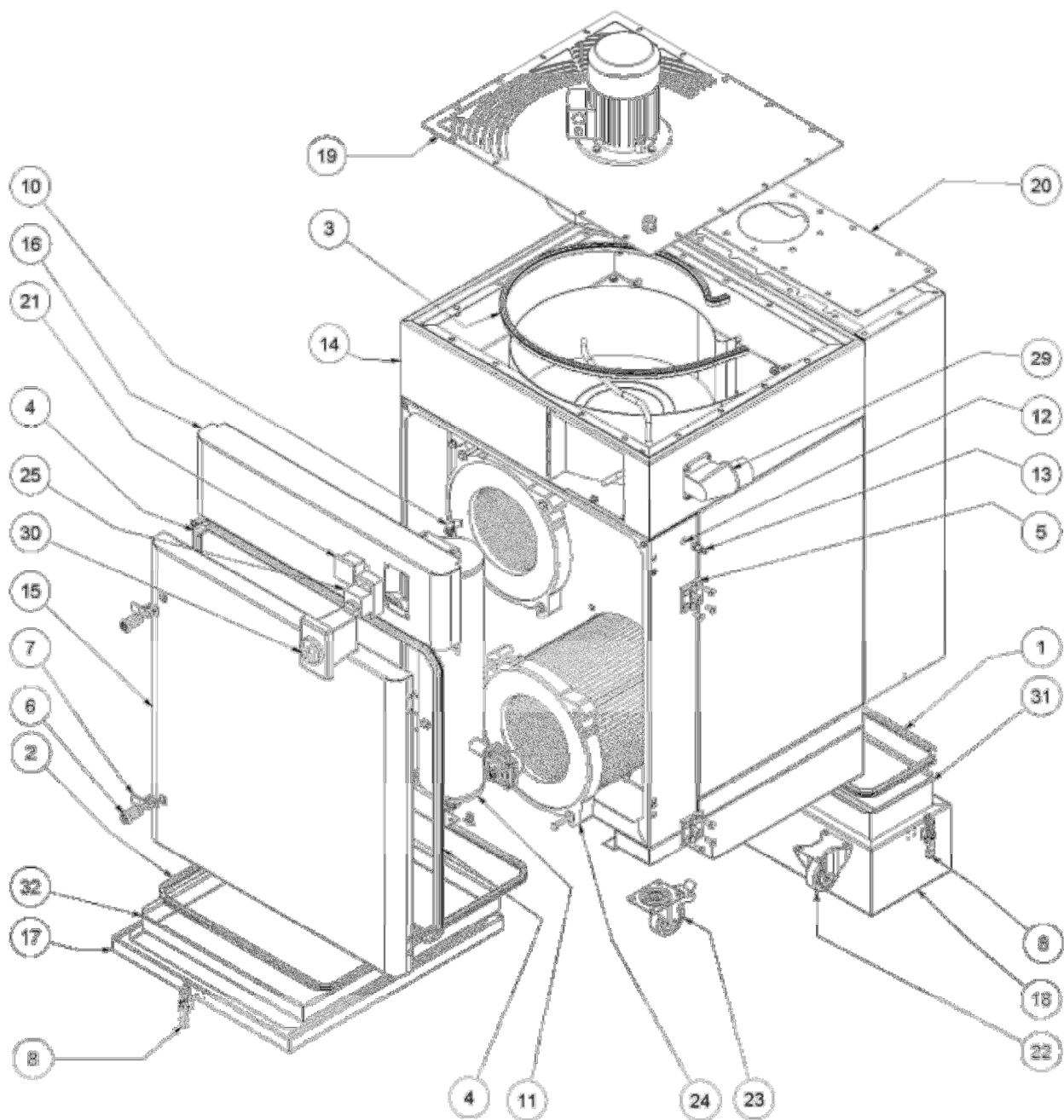
Al circuito elettrico è collegato il timer e la bobina dell'impianto di pulizia pneumatica (vedere schema nella sezione **"5.2. MANUTENZIONE STRAORDINARIA"**).

Nella tabella sono riportati i valori di assorbimento degli interruttori a protezione del motore e le dimensioni dei fusibili a protezione della linea elettrica dovuti a sovraccarichi:

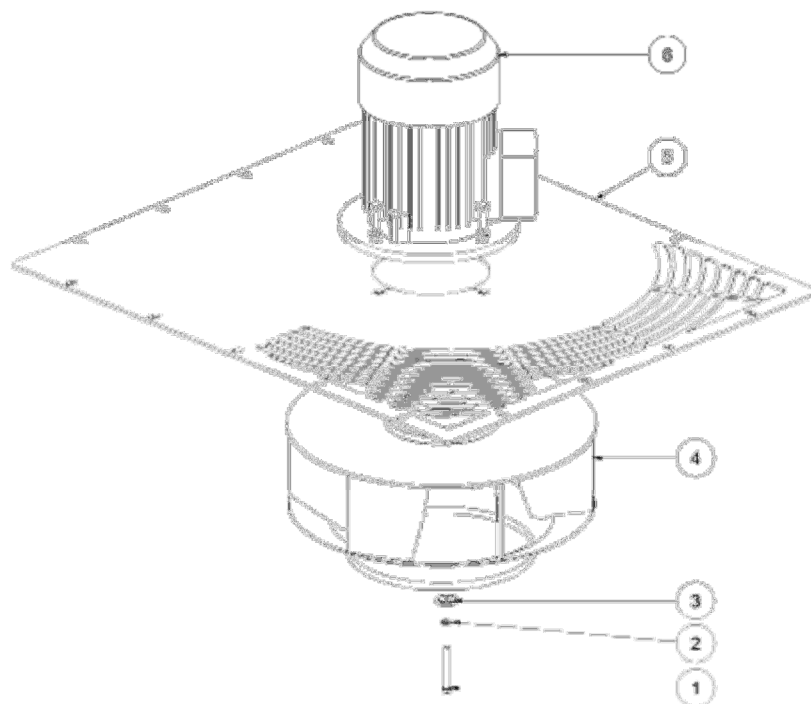
MODELLO	POTENZA	INTERRUTTORE MOTORE QF1	FUSIBILI DI LINEA
MINIJET-DF1	0.75 KW	1,8-2,5 A	4A RITARDATO
MINIJET-DF2	1,1 KW	1,8-2,5 A	6A RITARDATO
MASTERJET DF2	2,2KW	4,5-6,3 A	10A RITARDATO

9

RICAMBI



POS.	DESCRIZIONE	Q.TA'	[-]
1	GUARNIZIONE 1° CASSETTO	2	Mt.
2	GUARNIZIONE 2° CASSETTO	2,5	Mt.
3	GUARNIZIONE VENTILATORE	2	Mt.
4	GUARNIZIONE PORTA	3	Mt.
5	CERNIERA AVV.-ZAMA-NERA-218-9204	2	Nr.
6	CHIUSURA-COMPRESSIONE-P5 mm - CROMATA	1 - 2	Nr.
7	LEVA PER CHIUSURA-COMPRESSIONE-33 mm	1 - 2	Nr.
8	CHIUSURA A TIRANTE-160/T2	3	Nr.
9	RACCORDO DIR. 1/4" D8-KQ2H08-02S	1	Nr.
10	RACCORDO EST.GOM. ATTACCO 1/4" - DT8	1	Nr.
11	SERBATOIO ARIA COMP. 5"-2U-DF2-C/TIMER	1	Nr.
12	MANICOTTO 1/4"-OT NI	1	Nr.
13	INNESTO X VALV. ARIA A PERNO 1/4"	1	Nr.
14	GRUPPO CORPO/TRAMOGGIA DF2	1	Nr.
15	PORTELLO DF2	1	Nr.
16	FRONTALINO PORTA STRUMENTI DF2	1	Nr.
17	CASSETTO ANTERIORE DF2	1	Nr.
18	CASSETTO POSTERIORE DF2	1	Nr.
19	TETTO GRUPPO MOTORE DF2	1	Nr.
20	PIASTRA DF2 ATTACCO RALLA D.150	1	Nr.
21	CONTAORE-5+1-LEGRAND 380V 50HZ	1	Nr.
22	RUOTA-D80-FISSA-GOMMA NERA	2	Nr.
23	RUOTA-D80-SUP. GIR.-C/FRENO-GOMMA NERA	2	Nr.
24	CART.D325/4PS2-H400-USGC/M-G270-175	1-2	Nr.
25	INTERRUTTORE MAGNETOTERMICO	1	Nr.
26	PRESSACAVO-M16 X 1,5-PLASTICA-IP68	1	Nr.
27	GHIERA-POLIAMMIDE-M16	1	Nr.
28	CAVO Elett-ANTIFIAMMA-5FX1MMQ	1	Mt.
29	SPINA-TRI+N+T-380V-16A-IP44-GW60409	1	Nr.
30	CASSETTA INTERRUTTORE-3ZV1923-2R	1	Nr.
31	CONTENITORE 1°-DF2	1	Nr.
32	CONTENITORE 2°-DF2	1	Nr.



POS.	DESCRIZIONE	Q.TA' [-]	
1	VITE BLOCCAGGIO VENTOLA	1	Nr.
2	RONDELLA ELASTICA	1	Nr.
3	RONDELLA BLOCCAGGIO VENTOLA	1	Nr.
4	VENTOLA	1	Nr.
5	PIASTRA GRUPPO MOTORE	1	Nr.
6	MOTORE ELETTRICO	1	Nr.

10 DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ

DIRETTIVE 2006/42, 2006/95, 2004/108

Noi, FILCAR SPA, nella persona del proprio legale rappresentante dichiariamo, sotto la propria responsabilità che il prodotto:

- ☐ **MINIJET-DF1** - *Macchina mobile 1.0HP/0.75kW – Una cartuccia filtrante, un braccio Ø150mm*
- ☐ **MINIJET-DF2** - *Macchina mobile 1.5HP/1.10kW – Due cartucce filtranti, un braccio Ø150mm*
- ☐ **MASTERJET-DF2-1BR** - *Macchina mobile 3.0 HP/2.20 kW – Due cartucce, un braccio Ø150mm*
- ☐ **MASTERJET-DF2-200** - *Macchina mobile 3.0 HP/2.20 kW – Due cartucce, un braccio Ø200mm*
- ☐ **MASTERJET-DF2-2BR** - *Macchina mobile 3.0 HP/2.20 kW – Due cartucce, due bracci Ø150mm*
- ☐

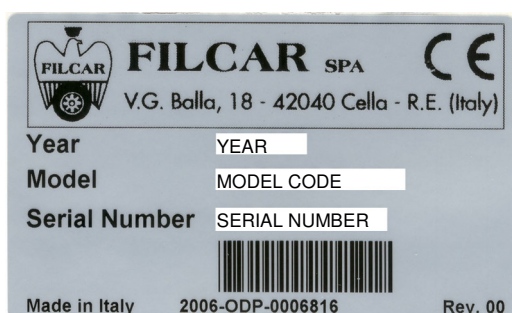


Alla quale si riferisce la presente dichiarazione, è conforme a quanto prescritto dalle direttive 2006/95/CE, 2004/108/CE e successive modifiche.

Precisiamo inoltre che :

- L'anno di fabbricazione, il codice del modello e il numero di serie e riportato sulla Etichetta (con marchio CE) posta sul prodotto;
- Copia del fascicolo tecnico di costruzione, secondo quanto previsto dalla Direttiva, e custodito presso la Nostra azienda;
- Le illustrazioni sono da ritenersi puramente indicative. FILCAR si riserva il diritto di modificare la macchina senza preavviso.

Reggio Emilia,



NOTE

NOTE

CONTACT US

Italia e resto del mondo: **FILCAR S.p.A.**

☎ +39 0522 941881

✉ global@filcar.it

Fax +39 0522 942291

www.filcar.eu

France, Belgique, Luxembourg: **FILCAR S.A.R.L.**

☎ +33 4 74944064

✉ contact@filcar.fr

Fax +33 4 74942931

www.filcar.eu



